



Rassegna Stampa

di Lunedì 28 febbraio 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	La Stampa	28/02/2022	<i>L'inchiesta. Se la natura va al contrario. Gli agricoltori e l'irrigazione a febbraio (N.Zancan)</i>	3
13	Corriere di Arezzo e della Provincia	28/02/2022	<i>Diritti, donne e ambiente: incontro con Serena Stefani</i>	7
1	Gazzetta di Mantova	28/02/2022	<i>Dal Mincio al lago di Garda. La Provincia va avanti</i>	8
24	Gazzetta di Parma	28/02/2022	<i>Nuovi fondi dalla Bonifica</i>	10
22	La Provincia (CR)	28/02/2022	<i>Brevi - Irrigazioni nel cremonese incontro giovedì'</i>	11
1	Latina Editoriale Oggi	28/02/2022	<i>Il caro energia impone un tavolo per le contromisure</i>	12
16	Liberta'	28/02/2022	<i>Che spettacolo d'ambiente studenti a teatro</i>	14
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	27/02/2022	<i>Corazzari contro le estrazioni di' gas</i>	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	28/02/2022	<i>Anbi, la siccita' e' endemica</i>	18
	Ascoli.cityrumors.it	28/02/2022	<i>Progetti per la sicurezza dei ponti sul Tesino. Approvato uno studio da 850mila euro per il viadotto</i>	22
	CagliariOggi.It	28/02/2022	<i>Coghinas: 9 mln per alzare gli argini</i>	24
	Cagliaripost.com	28/02/2022	<i>Bassa valle del Coghinas, presentato il progetto per la mitigazione del rischio idraulico</i>	26
	Cronacaonline.it	28/02/2022	<i>Bassa valle del Coghinas, presentato il progetto per la mitigazione del rischio idraulico.</i>	29
	Ecodellalunigiana.it	28/02/2022	<i>Il Sabato dell'ambiente a Stadano e Albiano Magra</i>	32
	Ilcentro.it	28/02/2022	<i>Comunicato Stampa: CRV - Ciambetti Canale del Leb, una delle opere piu' importanti finanziate in Ven</i>	34
	Mentelocale.it	28/02/2022	<i>Il gambero di fiume: una specie in pericolo, incontro all'Acquario - Acquario di Genova - Genova</i>	36
	OristanoNews.It	28/02/2022	<i>Coghinas: 9 mln per alzare gli argini</i>	39
	Rietinvetrina.it	28/02/2022	<i>Aumenti costi energetici, ANBI Lazio chiede intervento straordinario</i>	41
	SardegnaReporter.it	28/02/2022	<i>Consorzio bonifica Nord Sardegna: ridare competenze in gestione territorio</i>	43
	SardegnaReporter.it	28/02/2022	<i>Incontro sulla sicurezza idrogeologica: ridare competenze ai consorzi di bonifica</i>	47
	Telenuovo.it	28/02/2022	<i>Canale irriguo LEB Adige-Gua': opera da 53 milioni di euro VIDEO</i>	52
	Viveresanbenedetto.it	28/02/2022	<i>Grottammare: progetti per la sicurezza dei ponti sul Tesino</i>	53
	Rinnovabili.it	27/02/2022	<i>Accordo Anci - Anbi per la difesa del suolo</i>	55

L'inchiesta Se la natura va al contrario gli agricoltori e l'irrigazione a febbraio

NICCOLÒ ZANCAN - PAGINE 24-25



L'INCHIESTA



Terra arida

L'agricoltura in ginocchio: "Irrighiamo già a febbraio, la siccità oggi è la vera calamità"
 Pesano i rincari di energia e materie prime: così è impossibile competere con l'estero

NICCOLÒ ZANCAN
 INVIATO A CERVERE (CUNEO)

«Loi-
 oietto», si chiama così. È un'erba tenera, una gramineacea da foraggio. La semina a settembre, la falci in primavera quando è alta almeno settanta centimetri. Due mesi nei capannoni a asciugare, prima di diventare fieno: cibo per le bestie. È sempre stato un rito, nei secoli dei secoli: semina, raccolto, cibo, vita. Giovanni Bedino, 61 anni, imprenditore agricolo di Cervere, nella pianura fra Cuneo e Torino, per la prima volta quest'anno osserva la natura andare al contrario, contro se stessa: «I campi di loietto sono tutti seccati, la terra è arsa. Dura, senz'acqua nemmeno in profondità. Le piantine non hanno attecchito, sono volate via. Morte tutte. È qualcosa che mi preoccupa tantissimo. Per la prima volta ho dovuto fare due scelte che non avevo mai fatto». Giovanni Bedino ha dovuto seminare di nuovo a febbraio, e poi dare acqua ai campi del loietto in questi giorni, si chiama irrigazione di soccorso: «In 45 anni di lavoro non avevo mai bagnato a febbraio».

Cosa si vede da qui? Cosa si vede da questa piana al riparo della montagna, al confine

francese, terra di campi di mais e di capannoni agricoli, terra di trattori, di bestie e di silenzi? Non è la Langa dei turisti. È una terra che non è altro che il suo lavoro quotidiano. «Arriviamo da un anno assurdo, terribile. E anche questo si annuncia molto preoccupante», dice il signor Bedino.

L'estate del 2021 è stata una delle più siccitose di sempre. La fra 27 e 28 euro. Ed è proprio questo prezzo a tenere in equilibrio il sistema. Costi di produzioni abnormi e danni climatici permanenti, in cambio di un prezzo di vendita più alto. Il mais vale di più, così come il grano e i cereali. Ed è qui, a questo punto, che la storia delle campagne italiane incrocia i destini delle campagne ucraine, abbandonate sotto i bombardamenti russi. «Ho sempre sentito quella frase sull'Ucraina, il granaio d'Europa», dice Giovanni Bedino. «Non possiamo competere. Produciamo troppo poco in confronto a loro. Adesso il mio mais costa di più e quel sovrapprezzo mi tiene i conti in equilibrio, ma ho già sentito diversi lavoratori delle fasi successive, come pianificatori e ristoratori, che sono in difficoltà. Il mercato è strano, imprevedibile. Siamo tutti in allarme».

Le montagne senza neve, i fiumi svuotati da questo inver-

no secco. Le temperature mitiche hanno svegliato le coltivazioni in anticipo. Così il sud dell'Italia ha larghe zone a rischio di desertificazione, mentre la Pianura Padana vede nascere coltivazioni già inaridite. Orzo, frumento e loietto iniziano la fase di accrescimento in piena siccità. Sono sfasature temporali. Come le fioriture precoci degli alberi da frutto, che rischiano di compromettere il raccolto. «La siccità è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno, soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti», dice senza mezzi termini Ettore Prandini presidente nazionale della Coldiretti. Ecco quindi un primo, provvisorio, bilancio del disastro climatico in atto.

Sono le piccole storie di questi giorni a indicare quello che accadrà presto su larga scala. Per esempio: tredici comuni della Valsesia hanno appena chiesto ai propri cittadini di non sprecare nemmeno una goccia d'acqua. Nell'ordinanza c'è scritto che ci sono soltanto due usi consentiti, «alimentare e igienico», in tutti gli altri casi multe «fino a un massimo di 258 euro». Perché sono diminuite le portate delle sorgenti in ingresso ai serbatoi degli acquedotti comunali. E quindi,

se il mio vicino lava l'auto o innaffia le rose, io rischio di non avere acqua da bere. Ma come si concilia questa necessità di risparmiare ogni goccia con la grande sete delle campagne italiane? «È da trent'anni che sento parlare di invasi, di nuove cisterne, della necessità di non sprecare l'acqua», dice l'agricoltore Giovanni Bedino. «O ce la facciamo questa volta, con tutti i soldi in arrivo dall'Europa. Oppure non ce la faremo mai più». Per esempio, questa piccolo naviglio di Cervere. Adesso porta l'acqua della poca neve che si è sciolta e si sta sciogliendo sulle montagne del cuneese. Ma la porta troppo presto. Quindi si perde, va sprecata. Mentre mancherà a maggio, mancherà in estate. Il clima in Italia è cambiato più velocemente di quanto gli italiani siano stati capaci di prenderne atto e correre ai ripari.

Cosa si vede da qui? Un futuro di piccoli coltivatori soccombenti. Si vede la guerra per l'accaparramento dell'acqua. Si vede la riconversione di certe zone di bassa montagna da turistiche in agricole, già qualche agricoltore ha incominciato a salire per cercare un po' di fresco e trovare l'umidità che manca alle coltivazioni. Ha ragione il signor Bedino, i soldi in arrivo sono l'ultima chance. Coldiretti: «Per risparmiare l'acqua,

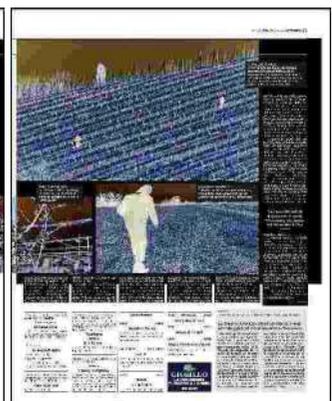
aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie bisogna realizzare subito una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi su tutto il territorio».

Come mettere fuori dalla finestra dei secchi. Per non perdere il bene più prezioso. Questa è la situazione. L'agricoltore Giovanni Bedino, 61 anni, al lavoro da quando era un ragazzo di 15 anni, 60 ettari coltivati a mais e 60 ettari coltivati a grano, lo sa bene. Non è più il tempo delle parole. Lo ha capito guardando i campi inariditi del loietto. «Che disastro! Non piove da due mesi. E quando arriva la pioggia, ormai lo sappiamo, arriva troppo forte: butta giù alberi secolari. Gli alberi dei nostri nonni e dei bisnonni. Gli alberi che stavano lì da sempre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcune coltivazioni si spostano in quota Nei comuni ordinanze sul risparmio idrico

A gennaio giornate con 23 gradi e notti sotto zero a fine febbraio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LE COLLINE BRULLE
Un'immagine dei vigneti nell'Albese ancora brulli a causa della carenza di piogge degli ultimi mesi. Negli ultimi sette giorni in Piemonte le precipitazioni sono state praticamente nulle. E così anche in Veneto e in Lombardia

FOTO DI SILVIA MURATORE

FIORITURE PRECOCI

Dal Piemonte all'Emilia gli agricoltori assistono alla fioritura precoce degli albicocchi, con il rischio gelate

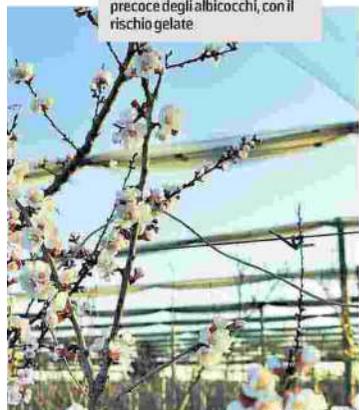


FOTO DI MAURO PIOVANO

I CAMPI DI FRUMENTO

È allarme siccità per campi di frumento, orzo, loietto: così si presenta in questi giorni un terreno a Cervere, nel Cuneese



FOTO DI NICCOLO ZANCANI

I TERRENI AGRICOLI PIÙ A RISCHIO INARIDIMENTO



Il livello idrometrico del Po è sceso a **-3,07 metri** al ponte della Becca (Pavia) è più basso che a Ferragosto



-58%
La riduzione delle risorse idriche stoccate sotto forma di neve nell'arco alpino

- 0%-30%
- 30%-50%
- 50%-60%
- >70%

● AREE AGRICOLE DA ALLARME ROSSO



10%
Percentuale di riempimento del lago di Como

29%
Percentuale di riempimento del lago Maggiore



Fonte: Analisi Anbi (Associazione nazionale dei consorzi di bonifica) su dati Cnr, Coldiretti

L'EGO - HUB



GIOVANNI BEDINO
AGRICOLTORE
DICERVERE



Sono trent'anni che sento parlare di nuovi invasi dobbiamo farlo ora con i soldi dell'Europa



Subbiano La presidente del Consorzio di bonifica e direttrice di Cia agricoltori tra le protagoniste dell'iniziativa del 7 marzo

Diritti, donne e ambiente: incontro con Serena Stefani

SUBBIANO

■ Sarà a Subbiano il 7 marzo per parlare dei Diritti, in modo parlare di quelli dell'ambiente, Serena Stefani, che ha fatto del corretto rapporto uomo-natura uno stile di vita che esprime portando avanti progetti che uniscono enti e persone, sia come Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e dal 24 febbraio anche come Presidente di C.I.A. Agricoltori Italiani di Arezzo. Serena Stefani rappresenta quell'ambiente che la Costituzione Italiana vuole tutelare inserendolo tra i principi fondamentali della Costituzione per i diritti delle future generazioni. Giovane imprenditrice agrico-

la casentinese, Serena è capace di dare centralità al territorio allargando i mercati ma al contempo tutelando la natura, ridandole rispetto e attenzione come con il Patto D'Arno. Amante degli animali con cui lavora, come i cavalli, riesce a trasmettere ai bambini questo valore in percorsi di responsabilità e abilità. Una "Donna dei Diritti" che, annuncia Fabrizio Radicchi di a.c Centodue tv, sarà all'incontro di lunedì 7 marzo alle 15,30 nella Sala Consiliare del Comune di Subbiano per la Giornata Internazionale della Donna in cui Centodue a.c. con l'Amministrazione comunale di Subbiano vuole evidenziare come ci sono oggi donne oggi capa-

ci di portare avanti progetti per dare Diritti a tutti. All'Incontro saranno presenti il sindaco di Subbiano Ilaria Mattesini, Eleonora Ducci, delegata di Anci Toscana per la Parità di Genere, Serena Stefani, Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, Valeria Alvisi, direttore provinciale di

Confesercenti, Faustina Bertollo, presidente associazione Crescere Odv, Francesca Bartoli, chef vincitore di Cuochi d'Italia 2021, l'Assessore alle politiche sociali di Subbiano Nadia Casini. L'incontro alle 15,30 sarà in diretta anche sul canale you Tube del Comune di Subbiano, su SubbianoTv e i Fili Della Memoria.



Serena Stefani Consorzio bonifica e Cia

Imprenditrice casentinese

Impegnata a coniugare progettualità e natura



NAVIGABILITÀ E AMBIENTE: VIA AL PROGETTO PRELIMINARE

Dal Mincio al lago di Garda La Provincia va avanti

La Provincia stringe i tempi per trasformare in realtà il sogno di raggiungere il lago di Garda dal Mincio e dai laghi di Mantova. In questi giorni è stato affidato l'incarico per la redazione del progetto prelimina-

re di rinaturazione del Mincio con cui si punta al recupero dei paleovalvei, a limitare il consumo d'acqua e, soprattutto, a far tornare il tratto del Mincio da Pozzolo a Peschiera come era prima. / PAGINA 13



Una veduta aerea delle valli del Mincio, luogo molto delicato dal punto di vista ambientale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NAVIGABILITÀ E AMBIENTE

Dal Mincio al Garda La Provincia affida la stesura del percorso

Sarà la Technital di Verona a redigere il progetto preliminare
A metà aprile la consegna dell'elaborato per i fondi del Pnrr

Sandro Mortari

La Provincia stringe i tempi per trasformare in realtà il sogno di raggiungere il lago di Garda dal Mincio e dai laghi di Mantova. In questi giorni è stato affidato l'incarico per la redazione del progetto preliminare di rinaturazione del Mincio con cui si punta al recupero dei *paleoalvei*, a limitare il consumo d'acqua e, soprattutto, a far tornare il tratto del Mincio da Pozzolo a Peschiera, ora incanalato in sponde di cemento, come era prima, e cioè con piante e animali che vivevano e si riproducevano in un ecosistema ad hoc fatto di anse e boschi. In pratica, Technital spa di Verona, una società di livello internazionale che ha lavorato anche per il Mose di Venezia, dovrà ridisegnare il percorso navigabile

dai laghi di Mantova a Salionze, compresi ciclabili e percorsi lungo le sponde, escludendo il tratto di canale Virgilio come è stato concordato tra i vari enti dopo la ferma opposizione emersa al primo progetto. Technital avrà trenta giorni di tempo dalla firma del contratto per consegnare alla Provincia gli elaborati; si presume che ciò avvenga entro metà aprile. «Una volta che lo avremo in mano – dice Gabriele Negrini, responsabile del servizio sistema portuale e navigazione della Provincia che guida la partita – lo presenteremo ai consorzi di bonifica, ai Comuni e agli enti interessati. Questo progetto è stato candidato dall'Autorità di bacino per il Po ai fondi del Pnrr. Se sarà finanziato (si saprà a giugno) procederemo con i progetti definitivo ed esecutivo».

Il vecchio progetto contestato costava 150 milioni di euro, quello modificato dopo che la Provincia ha recepito le osservazioni degli enti è sceso a 115 milioni.

«Nel preliminare – spiega Negrini – a cui Technital ha già cominciato a lavorare approntando le prime tavole, saranno previste scale di risalite per i pesci e i canoisti nel tratto tra Peschiera e Pozzolo, poi piccole conche e piste ciclabili laterali; il tutto, per rendere il corridoio del Mincio più navigabile e frequentabile. Saranno anche realizzati interventi per migliorare la navigabilità del lago Superiore prevedendo nuovi sistemi per la raccolta dei sedimenti. A Borghetto, poi, sono previsti lavori per migliorare la capacità di laminazione del canale diversivo». Va ricordato che il progetto di

navigazione riguarderà le piccole imbarcazioni fino a 18 metri. Secondo l'input fornito dalla Provincia a Technital, i natanti dovrebbero partire da Salionze, dove verrà realizzato l'hub intermodale bici-barca. Fino a Pozzolo si navigherà nell'alveo del Mincio recuperato e rinaturato; da Pozzolo, dopo un breve tratto di Mincio, le imbarcazioni entreranno nello scaricatore e arriveranno fino a Soave. Da qui, dopo aver superato un salto d'acqua con un tratto nuovo di canale, riprenderanno il Mincio e arriveranno a Porto Catena, nel lago Inferiore a Mantova. Che, a questo punto, potrà coronare un altro sogno: quello di essere al centro, soprattutto con il porto di Valdaro e il canale navigabile, del collegamento tra Venezia e il lago di Garda, pronta ad intercettare i flussi turistici. —

Prevista anche
la rinaturazione del
fiume per recuperare
il vecchio alveo

Comune Con il progetto «Difesa attiva Appennino» Nuovi fondi dalla Bonifica

» Torna il progetto «Difesa attiva Appennino» promosso dal Consorzio di bonifica parmense e che coinvolge anche il territorio di Salso a favore delle aziende agricole per la realizzazione di lavori di manutenzione contro il dissesto idrogeologico.

L'Amministrazione comunale procederà all'erogazione di fondi messi a disposizione dal Consorzio a favore delle aziende agricole salsesi: una somma complessiva di 8.600 euro per la realizzazione di lavori di manutenzione contro il dissesto idrogeologico. La domanda, su apposito modulo, dovrà essere inoltrata entro il 15 marzo all'ufficio protocollo del

Comune.

Il contributo potrà essere assegnato alle aziende per un ammontare massimo di 2 interventi per azienda e con un finanziamento massimo attribuibile al singolo progetto pari 1.500 euro. Sono ammesse a presentare domanda esclusivamente le aziende proprietarie di terreni o conduttrici di fondi agricoli con regolare contratto che eseguano direttamente i lavori oppure avvalendosi, per l'esecuzione degli stessi, di aziende agricole dotate di mezzi propri. Le domande saranno valutate secondo una serie di priorità.

Domande

Dovranno essere inoltrate entro il 15 marzo all'ufficio protocollo del Comune.

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIGOLO IRRIGAZIONI NEL CREMONESE INCONTRO GIOVEDÌ

■ Il Patto di Comunità 'Fare Legami per vie d'acqua e di terra' propone per giovedì 3 marzo alle 21. a Trigolo, nella Sala della Comunità dell'Oratorio San Giovanni Bosco in piazza Vigna un incontro dal tema 'Le irrigazioni nel cremonese, passato, presente e ...'. Interverrà **Luca Milanesi**, direttore del Consorzio Irrigazioni Cremonesi. Obiettivo dell'incontro è migliorare la conoscenza della storia e delle caratteristiche del sistema d'irrigazioni cremonesi e delle sue interazioni con la comunità. L'ingresso è libero con Greenpass rafforzato e Ffp2.



All'interno

**Consorzi di Bonifica
Il caro energia
impone un tavolo
per le contromisure**

Pagina 9

Latina

Andrea Renna



Chiesta alla Regione Lazio l'istituzione di un tavolo per interventi straordinari

L'energia elettrica costerà ai Consorzi 6,4 milioni in più rispetto al passato

Il fatto Il Presidente Sonia Ricci: «L'aumento dei costi dell'energia elettrica avrà un impatto troppo forte anche per le imprese agricole. Servono interventi straordinari»



TEMPESTA PERFETTA

La spinta al rialzo dei costi delle materie prime ha già inferto un duro colpo all'economia del settore agricolo, e l'aumento esponenziale del costo dell'energia elettrica minaccia di schiacciare un intero settore. Un problema avvertito con particolare preoccupazione non soltanto dai produttori agricoli, ma anche dai Consorzi di Bonifica che per garantire i quantitativi necessari di acqua alle colture, si vedono costretti a rivalersi nei confronti dei contribuenti.

«L'aumento dei costi dell'energia elettrica avrà un impatto davvero troppo considerevole anche per i Consorzi di Bonifica laziali - spiega il Presidente di Anbi-Lazio, Sonia Ricci - Senza un intervento straordinario da parte delle Istituzioni, i contributi da richiedere per la salvaguardia idrogeologica e per l'irrigazione subiranno un aumento esponenziale che, in una crisi economica acuita dalla pandemia Covid-19, è insostenibile per le famiglie consorziate del Lazio. Gli imprenditori agricoli non possono permettersi di vedere ulteriormente ridotto il loro margine di profitto annuo e accrescere in modo considerevole le spese già troppo gravose».

Nei giorni scorsi la stessa Sonia Ricci aveva inviato alla Regione Lazio una nota per chiedere l'istituzione di un tavolo tecnico utile

Gli agricoltori non possono vedere ulteriormente ridotto il loro margine di profitto

a determinare un percorso idoneo a individuare eventuali risposte per affrontare la minaccia incombente di una crisi senza precedenti.

Attualmente i 6 Consorzi di Bonifica del Lazio, in linea con quanto previsto dal Codice degli appalti pubblici, aderiscono al C.E.A. - Consorzio Energia Acque, che garantisce l'accesso al mercato libero dell'energia elettrica, operando in qualità di Centrale di Committenza in favore di 47 Consorzi di Bonifica ubicati in 11 regioni italiane e che, a seguito degli aumenti annunciati, ha preventivato una crescita della spesa

Nella foto in alto, il Presidente di Anbi Lazio Sonia Ricci. Al centro, la sede del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino in Corso Matteotti a Latina. In basso, l'impianto idrovoro di Mazzocchio e un escavatore impegnato nella manutenzione dei canali irrigui

consolidata al 36% che si traduce in aumento di oltre 6,4 milioni di euro, rispetto agli 8 milioni del 2020. «Oltre 14,4 milioni di euro per l'energia elettrica nonostante i lavori di efficientamento e ammodernamento energetico dei nostri impianti di bonifica e di sollevamento delle acque per fini irrigui, non sono per nulla sostenibili e mettono in crisi una struttura, quella dei Consorzi di Bonifica, sostenuta esclusivamente dai contributi consortili - ha aggiunto la Presidente Ricci - I consorzi non possono fare economia sul funzionamento degli impianti dai quali dipende la sicurezza

idraulica del territorio nonché, laddove prevista, l'irrigazione delle eccellenze agricole laziali».

Su questo delicatissimo argomento è intervenuto anche il Direttore di Anbi Lazio, Andrea Renna: «Si è creata una tempesta perfetta come viene definita dagli esperti - spiega Renna - A rimetterci però non possono essere cittadini ed imprese. Auspichiamo che arrivino risposte positive al nostro grido d'allarme. È fondamentale, visto il virtuoso percorso di rinnovamento strutturale intrapreso dai consorzi laziali. Occorre un intervento straordinario delle istituzioni per sopprimere all'aumento dei costi energetici ed evitare che i 6 milioni preventivati gravino sulla contribuzione già colpita da una crisi profonda. Una risposta negativa porterà, inevitabilmente, ad un ridimensionamento anacronistico e non in linea con le linee guida indicate dalla Comunità Europea sulla salvaguardia dal rischio idrogeologico e sulla protezione della risorsa idrica, poiché, ribadiamo, i Consorzi di Bonifica non chiedono tasse ma un contributo affinché al territorio venga garantito quanto utile e necessario al fine di sostenere il meglio delle produzioni agricole del Made in Lazio che non finiscono solo sulle nostre tavole, ma in tutta Europa, garantendo oltre che reddito anche occupazione in un momento davvero negativo come quello che stiamo vivendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



➤ Il ruolo centrale per la tutela dei contribuenti

Garantire i servizi e difendere l'utenza

La Presidente Sonia Ricci è stata esplicita: «L'aggravio dei costi di gestione che subiranno i Consorzi di Bonifica non deve ricadere sugli imprenditori agricoli»

Che spettacolo d'ambiente studenti a teatro



Un momento dello spettacolo "Countdown 2030" del Manicomics

All'auditorium di Santa Maria della Pace Manicomics per Iren con 50 studenti del Colombini

PIACENZA

«Dopo due anni di filmati a distanza e collegamenti in remoto, sedersi a vedere e ascoltare degli attori in scena, a pochi passi di distanza, sembra un miracolo. È allo stesso modo lo sembra per chi recita: l'onore di avere un pubblico reale davanti. È accaduto nell'auditorium di Santa Maria della Pace l'altra mattina, quando una cinquantina di studenti delle classi terze del liceo Colombini ha assistito allo spettacolo "Countdown 2030" messo in scena da Manicomics Teatro: l'evento è rientrato nelle iniziative messe in campo da Eduiren, il settore educacional del gruppo Iren che dall'inizio dell'anno scolastico ha coinvolto più di mille studenti di ogni ordine di scuola in momenti formativi, lezioni in classe e anche visite agli impianti. Quello in scena ha avuto il sapore della prima volta: dal lockdown infatti la collaborazione fra Iren e Manicomics Teatro non era più concretamente approdata su un palco, ma aveva dovuto limitarsi agli schermi dei computer.

«Sicuramente vedere i ragazzi dal vivo, sentirli partecipare e ridere è un'altra cosa - spiega la regista Allegra Spemanzoni - certo abbiamo cercato anche di adeguarci alle necessità della didattica a distanza: per questo "Countdown 2030" è stato elaborato anche sotto forma online. L'idea è quella di trattare le tematiche dello sviluppo sostenibile, dei bisogni, della fame e della dignità, dell'uguaglianza, delle risorse naturali e del clima, dell'armonia con

la natura, di pace e inclusività, di partnership e collaborazione». A farlo sono stati diversi attori in scena: Rolando Tarquini, Mauro Caminati, Agostino Bossi e Matteo Ghisalberti.

«Per noi è la prima volta dopo il lockdown in cui riusciamo a organizzare uno spettacolo con una scuola in presenza - fanno notare Arturo Bertoldi e Marco Bergomzoni di Eduiren - ne avevamo proposto uno lo scorso anno in streaming, ma il fatto di tornare in presenza

1.000

Sono i ragazzi coinvolti dall'inizio dell'anno scolastico dalle attività di Eduiren

rappresenta una sorta di ritorno alla normalità». I referenti di Eduiren hanno poi evidenziato i tanti progetti attivi sul territorio: «Nelle scuole della Valtidone si approfondirà il centro idrico integrato con l'associazione "Sentiero del Tidone" e il Consorzio di Bonifica di Piacenza, mentre nell'istituto comprensivo di Castelsangiovanni l'educazione civica troverà approfondimenti sui temi ambientali - spiega Bertoldi - sempre alla sostenibilità e all'Agenda 2030 dell'Onu è dedicato il progetto del liceo Respighi e continua su questi temi quello biennale degli "Ispettori ambientali" del liceo Gioia. L'istituto comprensivo di Bobbio approfondirà, infine, l'analisi e la valorizzazione dei rifiuti con il progetto "Riduco, riuso, ricreo"».



Corazzari contro le estrazioni di gas

►L'assessore regionale al Territorio si schiera sul fronte del no alle trivellazioni in Polesine e in Alto Adriatico

►«La provincia è già quattro metri sotto al livello del mare: non si può rischiare di andare ancora più in basso di così»

Non ci sono condizioni possibili: non si può estrarre gas metano in Polesine né davanti alle sue coste. L'assessore regionale al Territorio, Cristiano Corazzari, si distingue dagli spiragli aperti dal presidente veneto Luca Zaia, che non esclude le trivellazioni in Alto Adriatico «entro certi limiti e con tutte le limitazioni possibili», di fronte alla crisi energetica aperta prima con l'aumento dei costi, ora con la guerra in Ucraina.

«Come Regione avevamo assunto posizioni formali chiare contro le trivellazioni, proponendo un referendum abrogativo - ricorda Corazzari - mi rendo conto che ora il tema dell'emergenza energetica è di stretta at-

tualità, ma sono convinto che non si possa risolvere con soluzioni che si scontrano con la fragilità di un territorio, soprattutto se a farne le spese maggiori potrebbe essere il Delta del Po, area protetta e di rilevanza turistica da valorizzare».

Corazzari ricorda che il Polesine è finito quattro metri sotto il livello del mare e «dal Dopoguerra a oggi abbiamo speso milioni di euro per garantire la sicurezza idraulica e se per risparmiare in bolletta dovremo poi spenderne altrettanti per ulteriori investimenti, non credo sia un ragionamento sostenibile». L'unica alternativa è l'utilizzo intelligente delle fonti rinnovabili.

Broglio a pagina III



MARE Ci sono progetti per nuove estrazioni di metano

Rovigo IL GAZZETTINO

Corazzari contro le estrazioni di gas

«La proroga dei diritti di pesca è del tutto legittima»

OBDO

Il Polesine e l'energia

Corazzari: «Le estrazioni di gas sono da evitare»

MARILU COMPRA E VENDE

APERTO DA LUNEDÌ A SABATO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corazzari: «Le estrazioni di gas sono da evitare»

► L'assessore regionale al Territorio dice no alla proposta di trivellazioni ► «Siamo già 4 metri sotto al mare e spendiamo per la difesa idraulica»

IL PROBLEMA

ROVIGO. Il presidente della Regione Luca Zaia apre le porte al nucleare. Non parla del Veneto, certo, ma sostiene che per l'Italia sia l'unica soluzione per diventare autonomi sul piano energetico, per evitare lo spopolamento del sistema produttivo e ridurre i costi. Non esclude nemmeno le trivellazioni in Alto Adriatico «entro certi limiti e con tutte le limitazioni possibili», praticamente in linea con le recenti dichiarazioni del vicepresidente di Confindustria Paolo Armentio.

LA FRENATA

Richiama alla prudenza su certi temi l'assessore regionale dello stesso partito, la Lega, Cristiano Corazzari, polesano doc. con delega ai Territori e ai Parchi, oltre alla Pesca, cui vengono i brividi quando si parla di estrazioni di gas metano. «Come Regione avevamo assunto

posizioni formali chiare contro le trivellazioni, proponendo un referendum abrogativo - ricorda - mi rendo conto che ora il tema dell'emergenza energetica è di stretta attualità, ma sono convinto che non si possa risolvere con soluzioni che si scontrano con la fragilità di un territorio, soprattutto se a farne le spese maggiori potrebbe essere il Delta del Po, area protetta e di rilevanza turistica da valorizzare».

Per Corazzari il Polesine ha già pagato a caro prezzo le estrazioni di gas metano. «Dal Dopoguerra a oggi abbiamo speso milioni di euro per garantire la sicurezza idraulica e se per risparmiare in bolletta dovremo poi spenderne altrettanti per ulteriori investimenti, non credo sia un ragionamento sostenibile - afferma l'assessore - siamo 4 metri sotto il livello del mare a seguito della subsidenza causata dalle estrazioni, qualsiasi decisione deve tenere conto di quest'aspetto con basi scientifiche».

Da considerare, dunque, c'è

una terra a vocazione agricola, con un problema legato alla risalita del cuneo salino nel Po, con costi elevatissimi da parte dei Consorzi di bonifica per il sollevamento delle acque per l'irrigazione. «Se abbiamo evitato le ultime alluvioni causate dai cambiamenti climatici, è perché il Polesine ha saputo governare il territorio con interventi mirati alla sicurezza idraulica».

E se nei Comuni montani si sono creati Consorzi per la produzione di energia elettrica attraverso lo sfruttamento delle acque, qui in Polesine, nonostante i fiumi, non è possibile farlo, per cui, per Corazzari, l'unica alternativa è l'utilizzo intelligente delle fonti rinnovabili.

SVILUPPO DA DIFENDERE

«Non possiamo permetterci che il terreno si abbassi di un altro metro - avverte l'assessore regionale - il Delta del Po è territorio dell'Unesco, ci sono molti interventi in campo a valere sul

Puro per la promozione turistica, culturale, reti museali, la pesca rappresenta una risorsa, con eccellenze dell'enogastronomia, come il riso, l'ostrica rossa, il pesce azzurro e l'ex centrale Enel diventerà un villaggio turistico unico. Ora, in un territorio di tale valenza dobbiamo prestare molta attenzione alla tutela ambientale, paesaggistica, economica e di benessere sociale. Forse qualcuno si dimentica che a Porto Levante esiste un rigassificatore di metano liquido offshore, credo che quindi il Polesine faccia già la sua parte per l'approvvigionamento nazionale».

Sul nucleare Corazzari non si sbilancia, anche se ammette di avere una personale posizione. «Non ho le competenze scientifiche e tecniche per esprimermi ed è una scelta strategica che va fatta a livello nazionale, non locale. In Italia, però, su certi temi si sollevano obiezioni di varia natura e bisogna andare cauti».

Federica Broglio

LA TRIBUNALE REGIONALE



GIUNTA VENETA L'assessore Cristiano Corazzari dice no senza condizioni all'attività estrattiva in provincia

**IL POLITICO LEGHISTA
RITIENE CHE
LA CRISI CONTINGENTE
NON DEVE SPINGERE
A SCELTE CHE PORTANO
DEI DANNI PER SEMPRE**



AgroNotizie®
le novità per l'agricoltura

Attualità Normativa Tecnica Editoriali Approfondimenti Archivio Ricerca Forum

cerca nel sito

- Colture
- Prezzi e mercati
- Finanziamenti
- Partner
- Video
- Fotogallery
- Speciali
- Rubriche
- Eventi
- Newsletter

- ECONOMIA e POLITICA
- METEO
- AGRIMECCANICA
- FERTILIZZANTI
- DIFESA e DISERBO
- VIVAISMO e SEMENTI
- ZOOTECNIA
- BIOENERGIE



Tutti gli elementi e i fertilizzanti, per nutrire le tue piante

ISCRIVITI

2022
28
FEB

Anbi, la siccità è endemica

Al Nord non piove da mesi, il già limitato manto nevoso delle Alpi inizia a sciogliersi e in Emilia Romagna si registrano situazioni allarmanti. Centro Italia ai minimi storici, solo Sicilia e Calabria hanno abbondanza d'acqua negli invasi



di Mimmo Pelagalli



In Puglia, Campania e Basilicata le piogge dello scorso fine settimana hanno allentato la morsa della siccità invernale

Fonte foto: Eipli, Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia

L'Osservatorio sulle risorse idriche dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio rilancia l'allarme per la siccità, soprattutto per il Centro e Nord Italia. Mentre l'arrivo della perturbazione artica dello scorso fine settimana potrebbe aver lenito le condizioni del Sud, dove - fino a qualche giorno fa - c'era una situazione di relativo deficit sugli invasi di Puglia, Campania e Basilicata. Anche se l'ondata di freddo, accompagnata da pioggia, neve e gelate mattutine a quote basse, potrebbe aver fatto danni su fruttifere e ortive vernine pieno campo in Puglia.



COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

Vuoi vedere le previsioni di casa tua?

REGISTRATI GRATIS



advertising

Una situazione contraddittoria e che disegna un'Italia spaccata in **due**: "Non siamo soliti lanciare inutili allarmismi ed è vero che c'è ancora tempo, seppur sempre meno, per recuperare il deficit idrico in ampie zone d'Italia, ma è altrettanto vero che lo stato di **siccità conclamata** si sta registrando lungo la Penisola, in maniera **diversificata**, da circa un anno, facendo seguito ad un **2020** già **particolarmente arido**; ciò ci fa ritenere che la **sofferenza idrica** stia diventando un **fattore endemico** lungo la Penisola" evidenzia **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Anbi, commentando i dati del settimanale report dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche.



Paradossalmente, i **dati più eclatanti** arrivano dall'**Emilia Romagna**, dove gli eventi meteo, registrati nella parte occidentale e che hanno ristorato complessivamente le condizioni dei fiumi, mostrano però tutta la **gravità** della situazione: nella zona montana, tra i fiumi **Parma** e **Trebbia**, in sette giorni sono caduti circa 15 millimetri di pioggia, che portano a **87 millimetri** la caduta di pioggia cumulata da inizio d'anno; l'**anno scorso**, nello stesso periodo, erano però stati registrati **295 millimetri**.

Non solo; la **pioggia è sempre più localizzata**: a parte 20 millimetri circa d'acqua, caduti in pianura tra il Parma ed il Tidone, **nulla o quasi si è registrato nel resto della regione**.

Non va meglio al **Nord Italia** dove, tra i grandi laghi, solo il **Garda è stabilmente sopra la media** del **periodo**, mentre gli **altri invasi** hanno percentuali di riempimento addirittura **dimezzate** rispetto a quanto registrato in estati siccitose. In **Val d'Aosta**, le **piogge** sono state **minime**, ma sorprendentemente la portata della **Dora Baltea** è in crescita a testimonianza probabilmente del già iniziato **scioglimento** dello **scarso manto nevoso**, provocato da un clima straordinariamente mite. Negli scorsi sette giorni, le **precipitazioni** sono state praticamente **nulle** in **Piemonte, Veneto** e **Lombardia**, dove le riserve idriche si allontanano sempre più dalla media storica. Ne consegue che i livelli di **quasi tutti i fiumi, Po** compreso, continuano a calare o si confermano su **valori molto bassi** e che quasi sempre sanciscono **record negativi**.

Si accentua la sofferenza idrica in **Centro Italia**, ben rappresentata dal **calo di portata** su **tutti i fiumi** della **Toscana**. Nella regione, il **deficit** medio di **pioggia** si aggira intorno al **40%**, ma nei bacini dei fiumi **Ombrone** e **Fiora**, così come nelle zone costiere ed insulari, nonché nella porzione settentrionale della **Valdarno**, lo scarto negativo fluttua tra **-50%** e **-70%**; nella città di **Firenze**, tale scarto segna **-63%** circa rispetto al **2021** e **-52%** rispetto alla media.

Si aggrava la situazione idrica nelle **Marche** dove, dall'inizio dell'anno, si sono riscontrate minori precipitazioni rispetto alla

Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue Coldiretti Puglia
 Consorzio per la Bonifica della Capitanata E.I.P.L.I. - Ente per lo sviluppo dell'Irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, ...

media storica degli ultimi dieci anni: in provincia di Pesaro Urbino si oscilla tra **-24%** nell'area montana e **-69%** lungo la costa, mentre ad Ancona si registra **-78%** in Appennino e **-65%** in Vallesina. Non va meglio nel Sud della regione: **-75%** nelle province di Macerata e Fermo, **-65%** in provincia di Ascoli. Il record arriva da **Tolentino**, nel maceratese, dove il **deficit di febbraio** ha toccato l'**85%** (siccità estrema), raggiungendo su **base annua** addirittura **-96%**. Tra i fiumi **cresce** solo il **Tronto** ma, nonostante la contingenza negativa, la percentuale di riempimento degli invasi è in linea con la media degli ultimi anni.

*"Abbiamo la sensazione che **non sia adeguatamente percepita la situazione** che, stanti le attuali condizioni climatiche, ci troveremo ad affrontare tra qualche settimana - segnala **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi -. **Accanto alla programmazione di interventi strutturali per aumentare la capacità di trattenere acqua sul territorio, è urgente che tutti coloro che hanno responsabilità e impegni per la risorsa ne prendano nuova coscienza, per risposte concrete che territori, imprese e cittadini non possono più tollerare nella liturgica dichiarazione di stato di calamità per eccesso o scarsità di acqua**".*

A sorridere - secondo Anbi - rimarrebbero solo i territori di **Calabria** e **Sicilia**, dove la fine dell'autunno ed i mesi invernali si stanno caratterizzando **tra i più piovosi dell'ultimo decennio**.

Va detto però che nello scorso fine settimana sul **Sud** si è abbattuta una **violenta e fredda perturbazione**, che ha rapidamente se pur temporaneamente lenito una situazione di siccità invernale che aveva caratterizzato **Puglia, Basilicata e Campania**.

Infatti, ieri, 27 febbraio 2022, **AgroNotizie** ha rilevato come in **Campania**, per la precisione a **Capua**, l'idrometro di centro città attestato su fiume **Volturno**, alle ore 18:00 ha segnato ben **70 centimetri** al di sopra dello zero idrometrico, sicuramente in linea con le medie stagionali. Alla stessa ora l'idrometro di **Sessa Aurunca** su fiume **Garigliano** segnava ben **168 centimetri**, un buon livello. In provincia di **Salerno**, all'idrometro di **Albanella** su fiume **Sele**, alle ore 18:00 di ieri si sono registrati **68 centimetri** sullo zero idrometrico, una cifra importante.

Intanto, il 23 febbraio, ultimo dato disponibile, nei **dieci bacini** controllati dall'**Ente per l'Irrigazione di Puglia, Lucania e Irpina**, con **otto invasi** in **Basilicata**, **uno** in **Campania** ed un altro posto in **Puglia**, c'erano oltre **490,9 milioni** di **metri cubi** d'acqua, **19,1 milioni in meno** rispetto ad un anno fa, ma la situazione deve essere migliorata dal 26 febbraio in avanti, quando la perturbazione ha iniziato a dispiegare i suoi effetti.

Stesso discorso per la **Puglia**, dove il 25 febbraio scorso nei **quattro bacini** gestiti dal **Consorzio per la Bonifica della Capitanata** c'erano poco più di **205,3 milioni di metri cubi** d'acqua, 58,2 milioni in meno di un anno fa. Ma già ieri **Coldiretti Puglia** denunciava il "*forte e repentino abbassamento della colonnina di mercurio accompagnato da temporali violenti, nevicate a Bari e Foggia e gelate mattutine*" con possibili **danni a "mandorli, albicocchi e peschi pronti alla fioritura"** e su "*cavoli, verze, cicorie, e broccoli*". Senza contare "*le mimose coperte dalla neve*" che "*non potranno essere donate per la Giornata Internazionale della Donna l'8 marzo*".

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [AgroNotizie](#)

Autore: [Mimmo Pelagalli](#)

Tag: [AMBIENTE](#) [IRRIGAZIONE](#) [SICCITÀ](#) [ACQUA](#) [ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA](#)

Ti è piaciuto questo articolo?

 **REGISTRATI GRATIS**

alla newsletter di AgroNotizie
e ricevine altri

Unisciti ad altre **273.483** persone
iscritte!

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



Ti potrebbero interessare anche...



Home > Prima Pagina > Progetti per la sicurezza dei ponti sul Tesino. Approvato uno studio da...

PRIMA PAGINA SOCIALE TRASPORTI

Progetti per la sicurezza dei ponti sul Tesino. Approvato uno studio da 850mila euro per il viadotto al confine con Ripatransone

Di [Redazione San Benedetto](#) - 28 Febbraio 2022 👁️ 40 💬 0



GROTTAMMARE – Un progetto da 850 mila euro, in attesa di finanziamento per il ponte al confine con Ripatransone e una richiesta di collaborazione inviata al Consorzio di Bonifica delle Marche per l'adeguamento del viadotto più a valle, sempre sulla comunale Bore Tesino ma vicino al casello autostradale.

E' così che l'Amministrazione di Grottammare mette nero su bianco la messa in sicurezza dei ponti comunali, confidando sulle opportunità di risorse offerte dal PNRR.

adv

ARTICOLI PIU' LETTI

Ascoli, La protesta di Casapound al Lavatoio di Porta Cappuccina: "Basta assurde restrizioni, Carnevale..."

[Redazione Ascoli](#) - 23 Febbraio 2022

Ascoli, Domani pomeriggio al Polo di Sant'Agostino la conferenza sull'Endometriosi e sui percorsi terapeutici

[Redazione Ascoli](#) - 25 Febbraio 2022

Venerdì 25 febbraio presso il Museo del Mare nella sede del Mercato Ittico seconda...

[Stefania Mezzina](#) - 23 Febbraio 2022

Sindaco Spazzafumo: "Il nostro orizzonte si fa un po' più buio davanti alla notizia..."

[Redazione San Benedetto](#) - 24 Febbraio 2022

La nascita del movimento politico Unione per le Cure, i Diritti e le Libertà...

[Redazione San Benedetto](#) - 23 Febbraio 2022





A seguito delle criticità ad alto rischio emerse dall'ispezione annuale dei ponti comunali, il servizio Progettazione ha realizzato uno studio di fattibilità tecnica ed economica di un intervento in grado di garantire la stabilità idraulica e statica del manufatto, in relazione alle piene del torrente Tesino. Nel tempo, infatti, tale fenomeno ha deteriorato gli elementi portanti della struttura, come meglio specificato nella relazione in allegato, firmata dall'arch. Bernardino Novelli.

La Giunta comunale ha approvato il progetto la scorsa settimana, precisando che può essere utilizzato per il reperimento di fondi, mediante accesso a nuove linee di finanziamento, e che si procederà alla redazione dei successivi livelli progettuali, compatibilmente alle risorse che potranno essere messe a disposizione.

"I mesi che verranno metteranno a disposizione degli enti locali una quantità mai vista di risorse disponibili per gli investimenti che rappresenta un'occasione unica per risolvere criticità del territorio e cogliere opportunità di sviluppo che fino a qualche anno fa erano fuori dalla nostra portata, - dichiara il sindaco Enrico Piergallini - Per questo abbiamo puntato l'attenzione anche sui ponti che attraversano il torrente Tesino presenti sul territorio di Grottammare. Per ora, non abbiamo individuato una linea specifica di finanziamento alla quale presentare questi progetti, ma abbiamo deciso di muoverci in anticipo per averli subito pronti non appena si apriranno delle occasioni".

Con gli stessi propositi, nasce la richiesta di collaborazione e supporto avanzata al Consorzio di Bonifica delle Marche, per intervenire su un altro ponte, quello che si trova al principio di via Bore Tesino, non lontano dal casello autostradale. La struttura fu progettata e realizzata dal Consorzio di Bonifica delle Marche nel 1963. Un periodo troppo lontano per immaginare lo sviluppo dell'area, sulla quale pesa, oltre alla vetustà della struttura, sia l'ampliamento del contesto urbano, sia lo snodo autostradale. La necessità di un intervento di adeguamento è chiaramente evidenziato nell'annuale relazione sullo stato dei ponti comunali redatta dallo specialista incaricato dal Comune, ingegner Fabio Carminucci. "E' assolutamente necessario ampliare la collaborazione fra enti - scrive il sindaco Piergallini nella lettera inviata al presidente del Consorzio Claudio Netti - in modo da avere maggiori possibilità di accedere alle risorse economiche disponibili. Tra le priorità che abbiamo individuato spicca per strategicità la riqualificazione del ponte sul torrente Tesino in zona Bore Tesino".

TAGS AMMINISTRAZIONE COMUNALE GROTTAMMARE CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE PONTE RIPATRANSONE
 RIPATRANSONE SINDACO ENRICO PIERGALLINI

Articolo precedente

San Benedetto: Consiglio comunale del 5 marzo. All'ordine del giorno il nuovo schema di convenzione per sbloccare i lavori in piazza Kolbe

Articolo successivo

A Centobuchi Roberto Mengoni con Alchimie d'arte in Viaggio e Tanzania tra storia e cultura

SPORT



Ascoli, Hair Gallery Cycling Team vicina al successo con Andrea Pierangelini...

25 Febbraio 2022



Ascoli, il calcio italiano unito contro la guerra: gare di professionisti...

25 Febbraio 2022



Calcio Eccellenza, Matteo Nicolosi: "Atletico Ascoli più determinato, la vittoria è..."

23 Febbraio 2022

ARTICOLI PIU' COMMENTATI

Ospedali Riuniti Ancona, prepara olive all'ascolana mentre la operano al cervello

9 Giugno 2020



"Compagnia a Teatro", a Civitanova nuova rassegna teatrale nata da una...

29 Aprile 2019



Grottammare, torna Energie Vive: cinque appuntamenti per la casa del Teatro...

15 Novembre 2019



SCOPRI LE OFFERTE DEI SUPERMERCATI



Cagliari oggi.it

Notizie Video

Cerca in archivio

Cagliari oggi.it

le notizie da un'altra prospettiva

www.cagliarioggi.it



TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE



Prima pagina | Tutte | Sardegna | Cagliari | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute

I milanesi arredano da Lops

LOPS ARREDI

cagliari oggi > notizie > sassari > ambiente > ambiente > coghinas: 9 mln per alzare gli argini

S.A. 16:00

Coghinas: 9 mln per alzare gli argini

Gli interventi sono divisi in 9 lotti e rispondono a un costo complessivo di opere da realizzare pari a circa 28 milioni di euro, di cui al momento disponibili solo 9 milioni



ultim'ora video sondaggi

- 16:05 MAMMOGRAFIE GRATUITE A SASSARI, ALGHERO, OZIERI
- 16:00 COGHINAS: 9 MLN PER ALZARE GLI ARGINI
- 15:53 MALATTIE RARE, 10.500 SARDI IN CURA
- 15:03 L'EX RETTORE DI CAGLIARI AL CSS
- 14:21 COVID, 385 CASI E 13 MORTI IN UN GIORNO
- 14:12 VACCINI, OPEN DAY A PORTO TORRES
- 13:51 113° ENRICO COSTA: GIORNATA RICORDO A SASSARI
- 13:22 1,5 MILIONE A FORMAZIONE PER IMPRESE TURISTICHE
- 12:13 GRIG CONTRO RESORT A TORREGRANDE
- 12:00 TORNA AD ISTANBUL LA RASSEGNA "VISIONI SARDE"

ARBOREA
IL SIA GARANTITO IN MARCHIO

Arborea Living
Un incantesimo naturale da abitare

SCOPRI DI PIU'

VALLEDORIA - È stata presentata oggi a Valledoria, alla presenza degli assessori dei Lavori Pubblici, Aldo Salaris e dell'Ambiente, Gianni Lampis, la proposta progettuale per la realizzazione di un insieme di interventi per la mitigazione del rischio idraulico nella Bassa Valle del fiume Coghinas, il più importante corso d'acqua della provincia di Sassari, terzo fiume della Sardegna per lunghezza dopo il Tirso e il Flumendosa (secondo per ampiezza di bacino dopo il Tirso e secondo per portata media d'acque dopo il Flumendosa). All'incontro hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Consorzio di bonifica del Nord Sardegna, della Provincia di Sassari e dei Comuni di Badesi, Viddalba, Santa Maria Coghinas e Valledoria, anche le Associazioni agricole.

Gli interventi previsti nel progetto che ha già ottenuto dall'Assessorato dell'Ambiente la Valutazione di impatto ambientale, Via, sono divisi in 9 lotti e rispondono a un costo complessivo di opere da realizzare pari a circa 28 milioni di euro, di cui al momento disponibili 9 milioni, tutti finanziati dalla Regione tramite l'Assessorato dei Lavori Pubblici. I lavori consistono nella realizzazione di opere considerate necessarie (aumento dell'altezza degli argini esistenti) che garantiranno una maggiore sicurezza.

Si andrà infatti a incidere sul contenimento delle portate e sull'esondazione controllata del corso d'acqua prevedendo anche la realizzazione, sulla sommità degli argini, di una strada di servizio e di alcuni interventi di rinverdimento, tra cui l'idrosemina di essenze erbacee e la messa a dimora di specie vegetali autoctone. Tecnicamente, grazie alla realizzazione delle opere, verranno contenute le portate di piena con tempi di ritorno di 200 anni (franco idraulico di 1,20 metri): gli argini resisteranno quindi a un evento che avrà la probabilità di verificarsi una volta ogni 200 anni. Attraverso il potenziamento degli argini attuali, verranno infatti contenute le piene del Coghinas con lo scopo principale di salvaguardare innanzitutto l'integrità degli abitati e, non di secondaria importanza, come ha sottolineato sempre l'Assessore Salaris, il tessuto produttivo agricolo e turistico che risulta da sempre penalizzato, o comunque fortemente limitato, dalle cospicue portate del fiume.

Commenti

 Tweet  Share



28 febbraio
L'ex rettore di Cagliari al
Ccs



28 febbraio
Auto contro muro, muore
24enne



28 febbraio
Covid, 385 casi e 13 morti
in un giorno



Cerca ...



CAGLIARI POST

L'INFORMAZIONE LIBERA E DIRETTA

[ATTUALITÀ](#) ▾ [CRONACA](#) ▾ [CULTURA](#) ▾ [ECONOMIA](#) [SPORT](#) [EDITORIALI](#) [REDAZIONE](#) [LETTERE ALLA REDAZIONE](#)



BY REDAZIONE — 28 FEBBRAIO 2022 — REGIONE SARDEGNA

Bassa valle del Coghinas, presentato il progetto per la mitigazione del rischio idraulico

[HOME](#) — [REGIONE SARDEGNA](#) — [BASSA VALLE DEL COGHINAS, PRESENTATO IL
PROGETTO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO](#)

METEO



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



 **Read Time:** 3 Minute, 28 Second

Cagliari. È stata presentata oggi a Valledoria, alla presenza degli Assessori dei Lavori Pubblici, Aldo Salaris e dell'Ambiente, Gianni Lampis, la proposta progettuale per la realizzazione di un insieme di interventi per la mitigazione del rischio idraulico nella Bassa Valle del fiume Coghinas, il più importante corso d'acqua della provincia di Sassari, terzo fiume della Sardegna per lunghezza dopo il Tirso e il Flumendosa (secondo per ampiezza di bacino dopo il Tirso e secondo per portata media d'acque dopo il Flumendosa). All'incontro hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Consorzio di bonifica del Nord Sardegna, della Provincia di Sassari e dei Comuni di Badesi, Viddalba, Santa Maria Coghinas e Valledoria, anche le Associazioni agricole.

Gli interventi previsti nel progetto che ha già ottenuto dall'Assessorato dell'Ambiente la Valutazione di impatto ambientale, Via, sono divisi in 9 lotti e rispondono a un costo complessivo di opere da realizzare pari a circa 28 milioni di euro, di cui al momento disponibili 9 milioni, tutti finanziati dalla Regione tramite l'Assessorato dei Lavori Pubblici. I lavori consistono nella realizzazione di opere considerate necessarie (aumento dell'altezza degli argini esistenti) che garantiranno una maggiore sicurezza. Si andrà infatti a incidere sul contenimento delle portate e sull'esondazione controllata del corso d'acqua prevedendo anche la realizzazione, sulla sommità degli argini, di una strada di servizio e di alcuni interventi di rinverdimento, tra cui l'idrosemina di essenze erbacee e la messa a dimora di specie vegetali autoctone. Tecnicamente, grazie alla realizzazione delle opere, verranno contenute le portate di piena con tempi di ritorno di 200 anni (franco idraulico di 1,20 metri): gli argini resisteranno quindi a un evento che avrà la probabilità di verificarsi una volta ogni 200 anni.

“Siamo impegnati, con azioni concrete e con spirito di collaborazione positivo e fattivo tra Assessorati ed Enti nel garantire la sicurezza dei territori, con particolare attenzione per quelli ritenuti più vulnerabili – ha spiegato l'Assessore dei Lavori Pubblici, Aldo Salaris –

Nel corso di questi anni abbiamo impresso una forte accelerazione a tutti quegli interventi legati alle varie casistiche di dissesto, prevedendo interventi su corsi d'acqua,

Cagliari

Italia Regione 

lun, 28



Nuvoloso con
locali aperture

13°C

Umidità:
47%

Vento:
6km/h. NO

A cura di 3bmeteo.com

Meteo Cagliari

EMERGENZA CORONAVIRUS



— 28 FEB
2022

**Covid
Sardegna. 28
febbraio 2022:
385 nuovi
casi, 13
decessi**



— 28 FEB
2022

**Covid –
Domande
frequenti e
tabella delle
attività
consentite**

CRONACA NAZIONALE



— 27 FEB
2022

**Guerra in
Ucraina,
l'Italia in
stato di pre-
allarme per il
gas**



— 27 FEB
2022

**Monopattini:
fuori dai
centri abitati
possono
circolare solo
su piste
ciclabili o
spazi riservati
alle biciclette**

infrastrutture stradali minacciate da fenomeni di caduta massi, messa in sicurezza delle dighe e in generale dei territori comunali colpiti da fenomeni atmosferici avversi. L'intervento sulla bassa valle del Coghinas rientra tra quelli ritenuti strategici per garantire la sicurezza dei territori coinvolti". Attraverso il potenziamento degli argini attuali, verranno infatti contenute le piene del Coghinas con lo scopo principale di salvaguardare innanzitutto l'integrità degli abitati e, non di secondaria importanza, come ha sottolineato sempre l'Assessore Salaris, il tessuto produttivo agricolo e turistico che risulta da sempre penalizzato, o comunque fortemente limitato, dalle cospicue portate del fiume.

"L'Assessorato della Difesa dell'ambiente ha avuto un ruolo chiave nell'avvio del progetto di mitigazione del rischio idrogeologico che interessa l'area del Coghinas – ha sottolineato l'assessore Lampis – Infatti, meno di un anno, fa la Giunta regionale ha potuto esprimere un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento proposto dal Consorzio di bonifica, a condizione che nel progetto vengano recepite specifiche prescrizioni ambientali. Si tratta di un progetto di grande portata e di natura fortemente interdisciplinare, che interessa un ambito territoriale contrassegnato da svariate peculiarità ambientali, da un complesso sistema di beni paesaggistici e da importanti valenze archeologiche. Realizzerà importanti interventi per la mitigazione del rischio idraulico nella Bassa Valle del fiume Coghinas, in coerenza col Piano di gestione del rischio alluvioni (Pgra)".

"Attualmente, l'ambiente è al centro di numerosi segmenti di sviluppo e la sicurezza dei territori dipende anche dalle attività che si promuovono – ha aggiunto Lampis – Il risultato ottenuto per questo progetto è il frutto di un rinnovato dialogo e sinergia tra le istituzioni, che consente di attuare un nuovo modello di tutela e difesa dell'ambiente, che consenta all'uomo e alle sue attività di coesistere in maniera sostenibile e superi quella logica che, invece, vedeva la tutela dell'ambiente come una sorta di musealizzazione, che spesso si è trasformata in immobilismo. Dopo un complicato percorso tecnico-amministrativo, siamo arrivati al giudizio positivo per un importante investimento che avrà certamente una ricaduta positiva sul territorio".



Share



About Post Author

redazione

 cagliariipost@gmail.com



Happy

0 %



Sad

0 %



Excited

0 %



Sleepy

0 %



Angry

0 %



Surprise

0 %

POLITICA



— 26 FEB
2022

Lunedì seduta di insediamento del Consiglio delle autonomie locali



— 26 FEB
2022

Finanziaria 2022, sostegno straordinario per commercio e artigianato

ECONOMIA



— 20 FEB
2022

CUSS su Manovra Finanziaria: "Importante traguardo"



— 16 FEB
2022

Distretto Rurale della Sardegna Centro Occidentale

Q SEARCH



CRONACA

on line

agenzia sarda di politica e cronaca

Registrato presso il Tribunale di Cagliari al n. 25/2000

28 Febbraio 2022

PRIMO PIANO PRIMA PAGINA POLITICA CRONACA SPORT CULTURA - SPETTACOLO ALTRE NOTIZIE

ARCHIVIO



Bassa valle del Coghinas, presentato il progetto per la mitigazione del rischio idraulico.

28 FEBBRAIO 2022

Cagliari, 28 Feb 2022 - È stata presentata oggi a Valledoria, alla presenza degli Assessori dei Lavori Pubblici, Aldo Salaris e dell'Ambiente, Gianni Lampis, la proposta progettuale per la realizzazione di un insieme di interventi per la mitigazione del rischio idraulico nella Bassa Valle del fiume Coghinas, il più importante corso d'acqua della provincia di Sassari, terzo fiume della Sardegna per lunghezza dopo il Tirso e il Flumendosa (secondo per ampiezza di bacino dopo il Tirso e secondo per portata media d'acque dopo il Flumendosa). All'incontro hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Consorzio di bonifica del Nord Sardegna, della Provincia di Sassari e dei Comuni di Badesi, Viddalba, Santa Maria Coghinas e Valledoria, anche le Associazioni agricole.

Gli interventi previsti nel progetto che ha già ottenuto dall'Assessorato dell'Ambiente la Valutazione di impatto ambientale, Via, sono divisi in 9 lotti e rispondono a un costo complessivo di opere da realizzare pari a circa 28 milioni di euro, di cui al momento disponibili 9 milioni, tutti finanziati dalla Regione tramite l'Assessorato dei Lavori Pubblici. I lavori consistono nella realizzazione di opere considerate necessarie (aumento dell'altezza degli argini esistenti) che

SARDINIA CAMPING Cala Gonone

NOTIZIE FLASH



Covid, in Sardegna nelle ultime 24 ore sono stati registrati 385 nuovi casi e purtroppo altri 13 decessi.

Cagliari, 28 Feb 2022 - In Sardegna da ieri sono stati registrati 385 nuovi casi di positività al Covid (di cui 328 diagnosticati da antigenico). Sono...



Aggressione all'Ucraina da parte del criminale di guerra Putin: attesa per i negoziati. Zelensky: le prossime ore saranno cruciali.

Kiev, 28 Feb 2022 - Cresce l'attesa per i colloqui di Gornj, in Bielorussia, tra i rappresentanti di Kiev e Mosca mentre l'esercito russo ha...

garantiranno una maggiore sicurezza. Si andrà infatti a incidere sul contenimento delle portate e sull'esondazione controllata del corso d'acqua prevedendo anche la realizzazione, sulla sommità degli argini, di una strada di servizio e di alcuni interventi di rinverdimento, tra cui l'idrosemina di essenze erbacee e la messa a dimora di specie vegetali autoctone. Tecnicamente, grazie alla realizzazione delle opere, verranno contenute le portate di piena con tempi di ritorno di 200 anni (franco idraulico di 1,20 metri): gli argini resisteranno quindi a un evento che avrà la probabilità di verificarsi una volta ogni 200 anni.

“Siamo impegnati, con azioni concrete e con spirito di collaborazione positivo e fattivo tra Assessorati ed Enti nel garantire la sicurezza dei territori, con particolare attenzione per quelli ritenuti più vulnerabili – ha spiegato l'Assessore dei Lavori Pubblici, Aldo Salaris - Nel corso di questi anni abbiamo impresso una forte accelerazione a tutti quegli interventi legati alle varie casistiche di dissesto, prevedendo interventi su corsi d'acqua, infrastrutture stradali minacciate da fenomeni di caduta massi, messa in sicurezza delle dighe e in generale dei territori comunali colpiti da fenomeni atmosferici avversi. L'intervento sulla bassa valle del Coghinas rientra tra quelli ritenuti strategici per garantire la sicurezza dei territori coinvolti”. Attraverso il potenziamento degli argini attuali, verranno infatti contenute le piene del Coghinas con lo scopo principale di salvaguardare innanzitutto l'integrità degli abitati e, non di secondaria importanza, come ha sottolineato sempre l'Assessore Salaris, il tessuto produttivo agricolo e turistico che risulta da sempre penalizzato, o comunque fortemente limitato, dalle cospicue portate del fiume.

“L'Assessorato della Difesa dell'ambiente ha avuto un ruolo chiave nell'avvio del progetto di mitigazione del rischio idrogeologico che interessa l'area del Coghinas – ha sottolineato l'assessore Lampis – Infatti, meno di un anno, fa la Giunta regionale ha potuto esprimere un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento proposto dal Consorzio di bonifica, a condizione che nel progetto vengano recepite specifiche prescrizioni ambientali. Si tratta di un progetto di grande portata e di natura fortemente interdisciplinare, che interessa un ambito territoriale contrassegnato da svariate peculiarità ambientali, da un complesso sistema di beni paesaggistici e da importanti valenze archeologiche. Realizzerà importanti interventi per la mitigazione del rischio idraulico nella Bassa Valle del fiume Coghinas, in coerenza col Piano di gestione del rischio alluvioni (Pgra)”.

“Attualmente, l'ambiente è al centro di numerosi segmenti di sviluppo e la sicurezza dei territori dipende anche dalle attività che si promuovono – ha aggiunto Lampis – Il risultato ottenuto per questo progetto è il frutto di un rinnovato dialogo e sinergia tra le istituzioni, che consente di attuare un nuovo modello di tutela e difesa dell'ambiente, che consenta all'uomo e alle sue attività di coesistere in maniera sostenibile e superi quella logica che, invece, vedeva la tutela dell'ambiente come una sorta di musealizzazione, che spesso si è trasformata in immobilismo. Dopo un complicato percorso tecnico-amministrativo, siamo arrivati al giudizio positivo per un importante investimento che avrà certamente una ricaduta positiva sul territorio”. Red

Published in [ARCHIVIO](#) and [POLITICA](#)



Putin dopo l'aggressione contro l'Ucraina ora rischia di perdere la Russia: circa 6 mila persone arrestate nelle proteste contro la guerra da lui scatenata.

Cagliari, 28 Feb 2022 - Le autorità russe hanno arrestato in tutto 5.794 persone per aver partecipato a manifestazioni di protesta contro la guerra in...



Covid, in Sardegna tra ieri e oggi sono stati registrati 775 nuovi casi e tre decessi.

Cagliari, 27 Feb 2022 - In Sardegna sono stati rilevati nelle ultime 24 ore 775 ulteriori casi di positività al Covid (di cui 619 diagnosticati da antigenico)...



Truppe russe entrate a Kharkiv, si combatte strada per strada.

Cagliari, 27 Feb 2022 - Le truppe russe sono entrate a Kharkiv, la seconda città più grande dell'Ucraina. Lo riferisce un alto funzionario ucraino,

More from ARCHIVIO

[More posts in ARCHIVIO »](#)

Mosca e Kiev provano a trattare, ma a Kharkiv è strage di civili: decine di morti nei bombardamenti.



Maria Del Zompo nominata membro CSS: Mura (Pd), riconoscimento a donna competente.



Inps – Pubblicato l'Osservatorio del Reddito e Pensione di Cittadinanza relativo al mese di gennaio 2022.



Covid, in Sardegna nelle ultime 24 ore sono stati registrati 385 nuovi casi e purtroppo altri 13 decessi.



Burcei: il direttore generale della Asl di

evidenziando che...

CATEGORIE

[ARCHIVIO](#)[PRIMO PIANO](#)[PRIMA PAGINA](#)[CRONACA](#)[POLITICA](#)[ALTRE NOTIZIE](#)[CULTURA – SPETTACOLO](#)[SPORT](#)[EDITORIALE](#)[Senza categoria](#)

Search for...

Search

ARTICOLI RECENTI

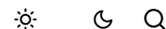
[Mosca e Kiev provano a trattare, ma a Kharkiv è strage di civili: decine di morti nei bombardamenti.](#)

[Maria Del Zompo nominata membro CSS: Mura \(Pd\), riconoscimento a donna competente.](#)

[Bassa valle del Coghinas, presentato il progetto per la mitigazione del rischio idraulico.](#)

[Inps – Pubblicato l'Osservatorio del Reddito e Pensione di Cittadinanza relativo al mese di gennaio 2022.](#)

[Covid, in Sardegna nelle ultime 24 ore sono stati registrati 385 nuovi casi e purtroppo altri 13 decessi.](#)



[Aulla](#)

Il "Sabato dell'ambiente" a Stadano e Albiano Magra

 di [Redazione](#) · 28 Febbraio 2022



Partecipare, per essere protagonisti della sicurezza idraulica e ambientale del territorio.

È questo lo spirito dell'iniziativa "Il sabato dell'ambiente", che il Consorzio di Bonifica 1 Toscana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nord ha organizzato lo scorso fine settimana. Al fianco dell'ente consortile anche la Pro Loco Viviamo Albiano e l'Associazione Stadano Bonaparte, che insieme a numerosi volontari si sono attivati per ripulire da rifiuti e plastiche le zone collinari e gli argini dei corsi d'acqua nelle frazioni di Stadano ed Albiano Magra.

Presente all'iniziativa anche il vicesindaco e assessore all'Ambiente **Roberto Cipriani** che ha dichiarato: "Attività come questa rappresentano un importante messaggio di attenzione al territorio e di sensibilizzazione contro i reati ambientali e contro ogni tipo di azione che deturpi l'ambiente ed il suo ecosistema. Invitiamo i cittadini a segnalare eventuali episodi di abbandono indiscriminato di rifiuti che dovessero notare all'interno del comprensorio: il Comune sta provvedendo affinché nelle aree più sensibili vengano messe in atto iniziative di dissuasione con cartelli e telecamere di videosorveglianza. Ringrazio tutto il mondo dell'associazionismo e i volontari per il loro impegno e presidio costante".

Negli scorsi giorni il Comune di Aulla è prontamente intervenuto, attraverso il gestore ERSU SpA, nella rimozione di una discarica abusiva in Piazza Zambani, a Pallerone, segnalata da alcuni cittadini.

[albiano](#) [ambiente](#) [Sabato](#) [stadano](#)

Lascia un commento

Devi essere [connesso](#) per inviare un commento.

Vuoi scoprire la nostra nuova newsletter?

Iscriviti per scoprire come funziona, sarà gratis per un tempo limitato!

La tua e-mail	Iscriviti! >
---------------	--------------

Selezionando questa casella, confermi di aver letto e di accettato i nostri termini di utilizzo relativi alla memorizzazione dei dati inviati tramite questo modulo.

Instagram

[ecodellalunigiana](#)

Aggiornato alle 13:49 - 28 febbraio 2022


 Meteo Pescara


 EDIZIONE DIGITALE

il Centro



5.0°C

Vai al meteo

[HOME](#) [CHIETI](#) [L'AQUILA](#) [PESCARA](#) [TERAMO](#) [ABRUZZO](#) [ATTUALITÀ](#) [SPORT](#) [SPETTACOLI](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [BLOG](#) [PRIMA](#) [QUI EUROPA](#)
Sei in: [IL CENTRO](#) > [COMUNICATI STAMPA](#) > [COMUNICATO STAMPA: CRV - CIAMBETTI...](#)

c
f i d
,

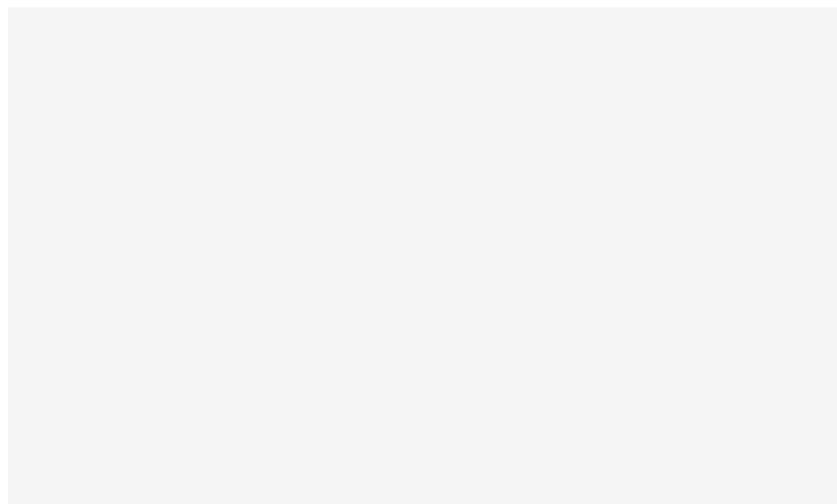
28 febbraio 2022

(Arv) Venezia 28 feb. 2022 - “I miei complimenti a Moreno Cavazza, presidente del Consorzio di Bonifica di Secondo livello Leb, al presidente dell’Anbi Francesco Cazzaro, all’ingegnere Massimo Coccato, progettista dell’opera, e a Matteo Dani, direttore lavori oltre alle ditte appaltatrici e a tutti i tecnici e le maestranze impegnate in quest’opera: il canale del Leb ha caratteristiche di grandissima rilevanza, non solo per la distribuzione irrigua delle acque, ma anche per il ruolo potenziale che può mettere in campo nel caso di piene”. Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale del Veneto ha partecipato quest’oggi alla visita al cantiere del rifacimento del Canale L.E.B “per il quale il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile ha complessivamente stanziato 53 milioni di euro che rientrano tra gli obiettivi del PIANO INVASI e del PNRR - ha ricordato Ciambetti - Il canale L.E.B. nei suoi 44 chilometri di percorso è a servizio di un comprensorio di 350.000 ettari, dei quali più di 140.000 rappresentano la superficie totale irrigabile e circa 100.000 la superficie attualmente irrigata, nel quale ricadono 103 comuni, facenti capo alle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Gli interventi, che consentiranno un risparmio annuo di 87.2 milioni di m³ di acqua, sono fondamentali per l’agricoltura di qualità che caratterizza quest’ampio bacino, ma, come dicevo, siamo davanti ad un’opera che ha caratteristiche eccezionali, non è un semplice ammodernamento dell’esistente, ma un intervento radicale di ristrutturazione che sfruttando le tecnologie più avanzate razionalizza non solo la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

distribuzione irrigua ma permette il monitoraggio costante del manufatto e quindi anche un uso del canale nella fase emergenziali. La spesa complessiva, 53 milioni di €, è indubbiamente importante, ma da quanto si è visto oggi siamo in presenza di un intervento che potrebbe essere preso a modello in altre aree d'Italia: dobbiamo infatti ricordare che in Italia solo l'11% dell'acqua piovana viene trattenuta, mentre è necessario costruire nuovi invasi, rinnovare, come vediamo con il Leb, i sistemi irrigui, ma poi soprattutto sanare la rete di quella potabile, che perde il 42% tra quella immessa e quella erogata. Stando ai dati del 2021 l'Italia è al terzultimo posto nella classifica europea per investimenti nel settore idrico: solo 40 euro per abitante l'anno, contro una media europea di 100 euro. Fatte queste precisazioni, non senza rammentare che negli ultimi decenni, il mondo agricolo, grazie a importanti innovazioni tecnologiche è arrivato a risparmiare circa un terzo dell'acqua che un tempo adoperava, comprenderemo il valore del Canale Leb”.



La responsabilità editoriale e i contenuti di cui al presente comunicato stampa sono a cura di CONSIGLIO REGIONALE VENETO

Taboola Feed



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Pier Paolo Pasolini – Non mi lascio commuovere dalle fotografie.
Genova | Palazzo Ducale – fino al 13 marzo



musiche di **Paganini, Castelnuovo-Tedesco, Piazzolla**

www.gog.it

Attualità e tendenze Genova Acquario di Genova

Il gambero di fiume: una specie in pericolo, incontro all'Acquario

Mercoledì 2 marzo 2022
Ore 17:00



IL MOMENTO È ORA!



Mercoledì 2 marzo 2022 nuovo appuntamento con il ciclo di conferenze degli Amici dell'Acquario Aperitivo

Calendario

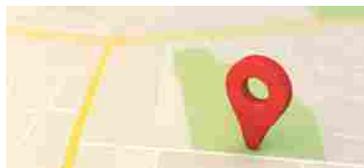
Date, orari e biglietti



CATEGORIE

- Concerti e Nightlife
- Teatro e Spettacoli
- Ristoranti e Sagre
- Mostre e Musei
- Bambini e Famiglia
- Shopping e Moda
- Cinema e TV
- Itinerari e Visite

scientifico: **Il gambero di fiume, una specie in pericolo** è il tema della conversazione che ha come relatori **Willy Reggioni**, responsabile del servizio conservazione della natura del Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, **Gianluca Fea** e **Daniela Ghia**, rispettivamente ricercatore e dottoranda presso il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente - Università degli Studi di Pavia, **Bruna Valettini**, biologa dell'Acquario di Genova.



Maggiori informazioni sul luogo
Acquario di Genova

-  Sport e Fitness
-  Libri e Incontri
-  Benessere e Salute
-  Attualità e Tendenze

L'incontro si svolge in **presenza**, alle ore 17 presso l'Auditorium dell'Acquario, ed è visibile successivamente sul canale YouTube dell'Associazione o direttamente [sul sito Amici Acquario Genova](#). Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili e secondo le modalità previste dalle ultime disposizioni ministeriali.



Il progetto LIFE CLAW, sostenuto dall'Unione Europea attraverso lo strumento finanziario LIFE e coordinato dal Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, ha **l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione delle popolazioni di gambero di fiume italiano (*Austropotamobius pallipes*)** nell'area dell'Appennino nord-occidentale di Emilia-Romagna e Liguria, attraverso un programma a lungo termine che coinvolge diversi partner in entrambe le regioni.

Il **gambero di fiume italiano** è una **specie autoctona** (nativa), la cui sopravvivenza è gravemente compromessa a causa di diverse minacce, principalmente legate alla crescente antropizzazione degli ecosistemi acquatici e all'introduzione di specie alloctone (non native) invasive. In particolare, i gamberi alloctoni invasivi costituiscono una forte minaccia in quanto portatori asintomatici della peste di gambero, una malattia responsabile della rapida diminuzione delle popolazioni autoctone.

A causa di questi fattori, nel corso degli ultimi 50 anni, le popolazioni di gambero di fiume italiano hanno subito un forte e diffuso declino in tutta Europa e attualmente, in Italia, la loro presenza è principalmente limitata a piccoli corsi d'acqua in cui i gamberi alloctoni invasivi non si sono ancora espansi e l'antropizzazione dell'habitat è limitata o assente. Avviato nel 2019, il progetto ha già raggiunto importanti traguardi che i relatori avranno modo di raccontare nel corso della conferenza.

L'Acquario, in linea con la propria *mission* - informare e sensibilizzare il pubblico alla conservazione, la gestione e l'uso sostenibile degli ambienti acquatici per promuovere comportamenti positivi e responsabili - ha dedicato una vasca al progetto LIFE CLAW, ospitando alcuni esemplari di gambero di fiume italiano, per poter trasmettere la conoscenza della specie e l'importanza della sua tutela. I partner del progetto LIFE CLAW che affiancano il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano sono: l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, l'Istituto

Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia, Acquario di Genova-Costa Edutainment, il Comune di Ottone e il Comune di Fontanigorda.

Potrebbe interessarti anche:

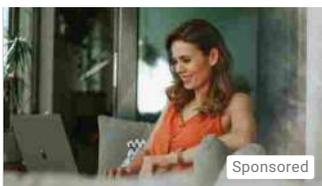
- ▶ [Corsi di qualifica gratuiti in HR Administration, Contabilità, Addetti Supermercati, Social media Management, fino al 31 marzo 2022](#)
- ▶ [No alla guerra in Ucraina, la fiaccolata in centro, 28 febbraio 2022](#)
- ▶ [Celivo 2022, due corsi di introduzione al volontariato, dal 1 marzo al 10 maggio 2022](#)
- ▶ [Value Design. The expansion of the profession, incontro con l'architetto olandese Ben van Berkel, 3 marzo 2022](#)



Scopri [cosa fare oggi a Genova](#) consultando la nostra agenda eventi.
Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli [eventi del weekend](#).



Festeggia il carnevale con Gecar!
Fino al 50% di sconto su accessori ed abbigliamento tecnico e



Nuovo corso gratuito per diventare tecnico di promozione turistica. Hai tempo fino al 3



Le previsioni del traffico in autostrada per oggi e domani a cura di MY WAY LIGURIA



A Palazzo Ducale, fino al 13 marzo 2022, la mostra fotografica che rende omaggio a Pier Paolo



Mentelocale Web Srl - Piazza della Vittoria 6/6 - Genova
Testata giornalistica registrata al Tribunale di Genova nr. 16/2005
Iscrizione al Registro delle Imprese di Genova n.02437210996 - R.E.A. di Genova: 486190 - Codice Fiscale / P.Iva 02437210996
Copyright © 2022 (V3) - Tutti i diritti riservati

[Informativa Privacy](#) [Informativa Cookies](#) [Lavora con noi](#) [Pubblicità sul sito](#)

Mentelocale.it è presente nelle seguenti città:

Agrigento, Alessandria, Aosta, Arezzo, Asti, Belluno, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Como, Cremona, Cuneo, Enna, Ferrara, Firenze, Forlì - Cesena, Frosinone, Genova, Grosseto, Imperia, La Spezia, Latina, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Mantova, Massa - Carrara, Messina, Milano, Modena, Monza, Brianza, Napoli, Novara, Nuoro, Oristano, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Prato, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Rimini, Roma, Rovigo, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sondrio, Sud Sardegna, Torino, Trapani, Trento, Treviso, Varese, Venezia, Verbano - Cusio - Ossola, Vercelli, Verona, Vicenza, Viterbo

e si occupa delle seguenti tematiche:

Concerti e Nightlife, Teatro e Spettacoli, Ristoranti e Sagre, Mostre e Musei, Bambini e Famiglia, Shopping e Moda, Cinema e TV, Itinerari e Visite, Sport e Fitness, Libri e

Per offrire un servizio migliore, questo sito fa uso di cookies tecnici e di terze parti.
Continuando la navigazione nel sito, si acconsente al loro impiego secondo la nostra [Cookie Policy](#).

OK

SCOPRI LE OFFERTE DEI SUPERMERCATI



Oristano News

Notizie [Video](#)

Cerca in archivio

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE



Prima pagina | Tutte | Sardegna | Oristano | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute

oristano news > notizie > sassari > ambiente > ambiente > coghinas: 9 mln per alzare gli argini

S.A. 16:00

Coghinas: 9 mln per alzare gli argini

Gli interventi sono divisi in 9 lotti e rispondono a un costo complessivo di opere da realizzare pari a circa 28 milioni di euro, di cui al momento disponibili solo 9 milioni



VALLEDORIA - È stata presentata oggi a Valledoria, alla presenza degli assessori dei Lavori Pubblici, Aldo Salaris e dell'Ambiente, Gianni Lampis, la proposta progettuale per la realizzazione di un insieme di interventi per la mitigazione del rischio idraulico nella Bassa Valle del fiume Coghinas, il più importante corso d'acqua della provincia di Sassari, terzo fiume della Sardegna per lunghezza dopo il Tirso e il Flumendosa (secondo per ampiezza di bacino dopo il Tirso e secondo per portata media d'acque dopo il Flumendosa). All'incontro hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Consorzio di bonifica del Nord Sardegna, della Provincia di Sassari e dei Comuni di Badesi, Viddalba, Santa Maria Coghinas e Valledoria, anche le Associazioni agricole.

Gli interventi previsti nel progetto che ha già ottenuto dall'Assessorato dell'Ambiente la Valutazione di impatto ambientale, Via, sono divisi in 9 lotti e rispondono a un costo complessivo di opere da realizzare pari a circa 28 milioni di euro, di cui al momento disponibili 9 milioni, tutti finanziati dalla Regione tramite l'Assessorato dei Lavori Pubblici. I lavori consistono nella realizzazione di opere considerate necessarie (aumento dell'altezza degli argini esistenti) che garantiranno una maggiore sicurezza.

Si andrà infatti a incidere sul contenimento delle portate e sull'esondazione controllata del corso d'acqua prevedendo anche la realizzazione, sulla sommità degli argini, di una strada di servizio e di alcuni interventi di rinverdimento, tra cui l'idrosemina di essenze erbacee e la messa a dimora di specie vegetali autoctone. Tecnicamente, grazie alla realizzazione delle opere, verranno contenute le portate di piena con tempi di ritorno di 200 anni (franco idraulico di 1,20 metri): gli argini resisteranno quindi a un evento che avrà la probabilità di verificarsi una volta ogni 200 anni. Attraverso il potenziamento degli argini attuali, verranno infatti

ultim'ora [video](#) [sondaggi](#)

- 16:05 MAMMOGRAFIE GRATUITE A SASSARI, ALGHERO, OZIERI
- 16:00 COGHINAS: 9 MLN PER ALZARE GLI ARGINI
- 15:53 MALATTIE RARE, 10.500 SARDI IN CURA
- 15:03 L'EX RETTORE DI CAGLIARI AL CSS
- 14:21 COVID, 385 CASI E 13 MORTI IN UN GIORNO
- 14:12 VACCINI, OPEN DAY A PORTO TORRES
- 13:51 113° ENRICO COSTA: GIORNATA RICORDO A SASSARI
- 13:22 1,5 MILIONE A FORMAZIONE PER IMPRESE TURISTICHE
- 12:13 GRIG CONTRO RESORT A TORREGRANDE
- 12:00 TORNA AD ISTANBUL LA RASSEGNA "VISIONI SARDE"



28 febbraio
Malattie rare, 10.500 sardi
in cura



28 febbraio
Auto contro muro, muore
24enne

contenute le piene del Coghinas con lo scopo principale di salvaguardare innanzitutto l'integrità degli abitati e, non di secondaria importanza, come ha sottolineato sempre l'Assessore Salaris, il tessuto produttivo agricolo e turistico che risulta da sempre penalizzato, o comunque fortemente limitato, dalle cospicue portate del fiume.



28 febbraio
 L'ex rettore di Cagliari al
 CSS

Commenti

 Tweet  Share

Edizioni Locali
 Cagliari
 Sassari
 Olbia
 Alghero
 Nuoro
 Porto Torres

- 24/2 Riapre il parco di Baddimanna
- 22/2 Bonus pane e formaggi, beneficiari a Sassari
- 22/2 Inquinamento si riduce nei grandi centri sardi
- 19/2 Alghero: pulizia canali, accordo in regione
- 19/2 «Differenziata all'80% entro il 2022»
- 17/2 Contratto Lago Omodeo: Ghilarza ospita la 4° tappa
- 12/2 Contratto di Lago Omodeo: quarta tappa
- 12/2 Alghero: 30mila euro per l'ecocompattatore
- 10/2 «Ginepro colpito da un fulmine»
- 10/2 Igiene, verso il nuovo appalto. «Definire scenario, tempi e azioni»

[« indietro](#)

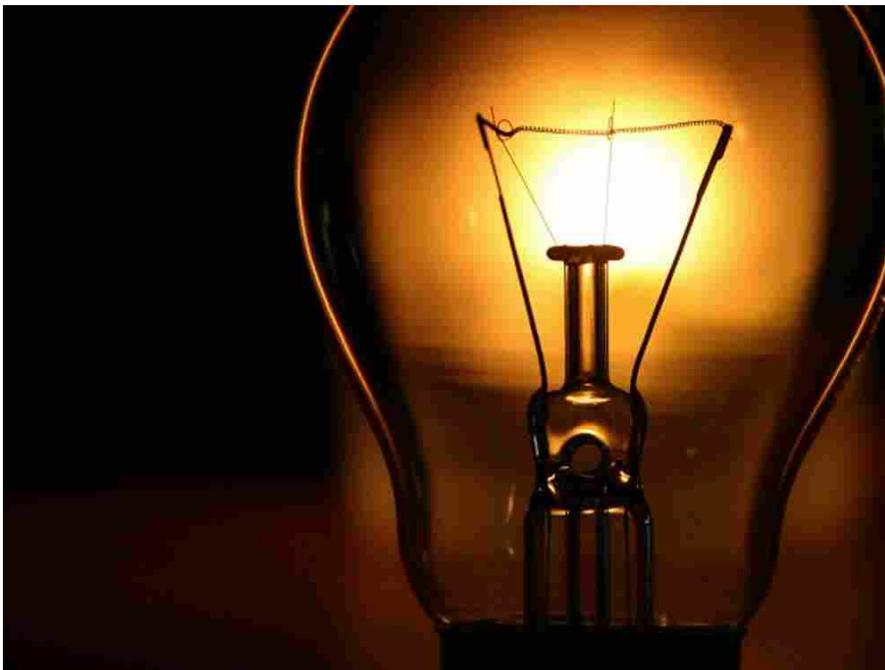
[archivio ambiente »](#)

Home > Attualità > Aumenti costi energetici, ANBI Lazio chiede intervento straordinario

Attualità

Aumenti costi energetici, ANBI Lazio chiede intervento straordinario

Di Redazione - 28 Febbraio 2022 - 12:02



“L’aumento dei costi dell’energia elettrica avrà un impatto davvero troppo considerevole anche per i consorzi di bonifica laziali. Senza un intervento straordinario da parte delle Istituzioni, i contributi da richiedere per la salvaguardia idrogeologica e per l’irrigazione subiranno un aumento



esponenziale che, in una crisi economica acuita dalla pandemia Covid, è insostenibile per le famiglie consorziate del Lazio. Gli imprenditori agricoli non possono permettersi di vedere ulteriormente ridotto il loro margine di profitto annuo e accrescere in modo considerevole le già troppe spese". Così il Presidente di Anbi Lazio, Sonia Ricci, commenta la nota inviata, nei giorni scorsi, presso la Regione Lazio, per chiedere un tavolo tecnico utile a determinare un percorso idoneo a individuare eventuali risposte.

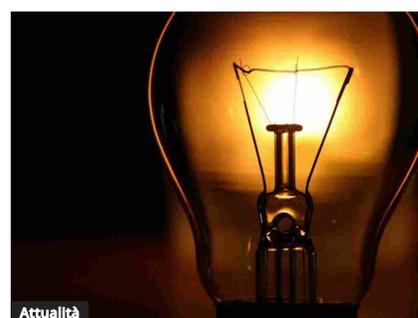
Attualmente i 6 Consorzi di Bonifica del Lazio, in linea con quanto previsto dal Codice degli appalti pubblici, aderiscono al C.E.A. – Consorzio Energia Acque, che garantisce l'accesso al mercato libero dell'energia elettrica, operando in qualità di Centrale di Committenza in favore di 47 Consorzi di Bonifica ubicati in 11 regioni italiane e che, a seguito degli aumenti annunciati, ha preventivato una crescita della spesa consolidata al 36% che si traduce in **aumento di oltre 6,4 milioni di Euro**, rispetto agli 8 milioni del 2020.

"Oltre 14,4 milioni di Euro per l'energia elettrica nonostante i lavori di efficientamento e ammodernamento energetico dei nostri impianti di bonifica e di sollevamento delle acque per fini irrigui, non sono per nulla sostenibili e mettono in crisi una struttura, quella dei consorzi di bonifica, sostenuta esclusivamente dai contributi consorziali – ha aggiunto la Presidente Ricci – i consorzi non possono fare economia sul funzionamento degli impianti dai quali dipende la sicurezza idraulica del territorio nonché, laddove prevista, l'irrigazione delle eccellenze agricole laziali" Su questo delicatissimo argomento il Direttore di Anbi Lazio, Andrea Renna, ha aggiunto: "Si è creata una tempesta perfetta come viene definita dagli esperti. A rimetterci però non possono essere cittadini ed imprese. Auspichiamo che arrivino risposte positive al nostro grido d'allarme.

È fondamentale, visto il virtuoso percorso di rinnovamento strutturale intrapreso dai consorzi laziali. Occorre un intervento straordinario delle Istituzioni per sopperire l'aumento dei costi energetici ed evitare che i 6 milioni preventivati gravino sulla contribuzione già colpita da una crisi profonda. Una risposta negativa porterà, inevitabilmente, ad un ridimensionamento anacronistico e non in linea con le linee guida indicate dalla Comunità Europea sulla salvaguardia dal rischio idrogeologico e sulla protezione della risorsa idrica, poiché, ribadiamo, i consorzi di bonifica non chiedono tasse ma un contributo affinché al territorio venga garantito quanto utile e necessario al fine di far produrre il meglio delle produzioni agricole del Made in Lazio che non terminano solo sulle nostre tavole ma in tutta Europa garantendo oltre che reddito anche occupazione in un momento davvero negativo come quello che stiamo vivendo".



Le ultime



Attualità
Aumenti costi energetici, ANBI Lazio chiede intervento



- HOME
- PROVINCE ▾
- CRONACA ▾
- POLITICA ▾
- ATTUALITÀ ▾
- ECONOMIA ▾
- MANIFESTAZIONI ED EVENTI ▾
- SPORT ▾

Home > Attualità > Ambiente > Consorzio bonifica Nord Sardegna: ridare competenze in gestione territorio

Attualità | Ambiente | Conferenze e convegni | Economia | Enti e Consorzi | Province | Olbia - Tempio | Sassari e Provincia | Servizi

Consorzio bonifica Nord Sardegna: ridare competenze in gestione territorio

Di La Redazione Gloria - 28 Febbraio 2022

- Facebook
- Twitter
- Pinterest
- WhatsApp
- LinkedIn
- Print



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“È necessario **ridare competenze ai Consorzi di Bonifica** nella gestione del territorio e nella risoluzione delle criticità”.

È quanto è stato ribadito **stamane a conclusione di un incontro** a Valledoria che ha dimostrato la centralità dei Consorzi di Bonifica nella **difesa del suolo, della idraulica e nella tutela ambientale**.

Nei fatti l'ente diviene un **unico interlocutore con la Regione e con gli altri enti territoriali**, capace e soprattutto presente nel territorio, in continua e costante collaborazione con le Amministrazioni locali e la Provincia. Concetto centrale anche a livello nazionale a seguito della firma, quattro giorni fa, del **protocollo tra l'Associazione nazionale dei Comuni italiani (Anci) e l'Associazione nazionale dei Consorzi** di gestione territorio e acque irrigue (**Anbi**) che grazie alle rispettive competenze e professionalità, potranno attuare concretamente programmi in favore della sicurezza idrogeologica.



Considerazioni importanti emerse durante un incontro operativo tenutosi nella sala consiliare del Comune di **Valledoria dove stamane è stato presentato il lavoro avviato a inizio del 2021**, frutto della concertazione tra il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna, i Comuni di Valledoria, Viddalba, Badesi e Santa Maria assieme alla Provincia di Sassari, e al Genio Civile e messo nero su bianco su un progetto di manutenzione sia ordinaria che straordinaria delle opere idriche del territorio (non solo canali di bonifica) a seguito della valutazione degli annosi problemi che negli anni hanno causato disagi e costi sia per gli operatori agricoli che agli stessi enti deputati al controllo e manutenzione del territorio.

Progetto che vede capofila proprio il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna.

All'assemblea coordinata dal Sindaco di Valledoria, presenti il presidente e direttore del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna, Toni Stangoni e Giosuè Brundu ed i loro tecnici, il presidente del Consiglio Regionale Michele Pais, gli assessori regionali all'Ambiente Gianni Lampis, ai Lavori Pubblici Aldo Salaris, il Commissario della provincia di Sassari Pietrino Fois, il direttore del Genio Civile Giovanni Spanedda, i sindaci dei quattro Comuni della Bassa Valle del Coghinas (Gian Mario Mamia, Pietro Carbini, Marco Muretti e Giovanni Andrea Oggiano), e i Consiglieri regionali del Nord Sardegna, i rappresentanti delle Associazioni di categoria. Un incontro durante il quale è stato presentato il quadro degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua di competenza provinciale e comunale, delle opere di seconda categoria e della rete di scolo, del territorio della Bassa Valle del Coghinas. "Tutto ciò al fine di individuare una programmazione futura condivisa – spiega il presidente del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna Toni Stangoni – e reperire le necessarie risorse specifiche per gestirle con un unico soggetto attuatore al fine di velocizzare l'efficacia degli interventi individuati. La mappatura delle criticità emerse in questi anni, ed in particolare con gli eventi calamitosi avvenuti nello

scorso anno, ci ha permesso di avere un chiaro quadro delle priorità e di individuare alcune proposte gestionali delle problematiche relative all'oggetto".

Nei fatti si parte dal dato che il **comprensorio del Coghinas (3600 ettari)** sotto la lente dei tecnici in questo ultimo anno, anche in virtù degli allagamenti che hanno danneggiato le coltivazioni di carciofo e non solo, dispone di un reticolo di canali e infrastrutture idrauliche che sono in capo a diversi soggetti pubblici (circa 265 chilometri tra opere di adduzione, condotte, canali che **servono 1.915 utenze, per una superficie irrigabile di 3.000 ettari**).

"Nel 2021, il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna ha impegnato per questo comprensorio uomini e mezzi - spiega il **presidente del Consorzio Toni Stangoni** - che hanno garantito la pulizia della rete di scolo grazie ai fondi PSR e fondi del Consorzio, la gestione degli impianti idrovori e l'attività di monitoraggio sul campo in fase di eventi critici 24 ore su 24. Da questo lavoro e dall'analisi delle criticità è emerso che è fondamentale programmare nell'immediato futuro azioni di sensibilizzazione dei soggetti privati per una corretta gestione del territorio e dei fondi agricoli attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici che porti alla condivisione delle informazioni tecniche e alla creazione di un tavolo tecnico permanente"- ha concluso Stangoni.

Vedi anche



Il gioco Vintage "da giocare". Nessuna installazione.

Sponsor - Forge Of Empires



Piccola Azienda o P.IVA?

Sponsor - www.edenred.it



Dona coperte e vestiti invernali. Aiuterai tanti bambini ad affrontare le notti gelide.

Sponsor - Save the Children Italia Onlus



Mal di schiena, stress e stanchezza? Un osteopata giapponese ha inventato qualcosa di molto efficace

Sponsor - Benessere Plus



Il topper per materasso in memory foam che dovresti avere

Sponsor - silvernuvola.com



Addio reggiseno tradizionale: ecco il reggiseno comodo più venduto dell'anno

Sponsor - Perfect Bra



Se il collaboratore chiede un aumento, l'imprenditore che fa?

Sponsor - www.edenred.it



Quanto Dovrebbe Costare Un Impianto Dentale Nel 2022

Sponsor - Impianti Dentali

L'orologio smart di ultima generazione per lui e per lei!

Sponsor - prodottoverificato.com

Coppie o famiglie, Kani e Finolhu ti aspettano alle Maldive!

Sponsor - Club Med Kani

TAGS [competenze](#) [consorzio bonifica](#) [gestione territorio](#) [incontro](#) [Nord Sardegna](#) [valledoria](#)





- HOME
- PROVINCE ▾
- CRONACA ▾
- POLITICA ▾
- ATTUALITÀ ▾
- ECONOMIA ▾
- MANIFESTAZIONI ED EVENTI ▾
- SPORT ▾

Home > 0 - Copertina > Incontro sulla sicurezza idrogeologica: ridare competenze ai consorzi di bonifica

0 - Copertina 0 - Evidenza Attualità Ambiente Economia Enti e Consorzi

- Advertisement -

Incontro sulla sicurezza idrogeologica: ridare competenze ai consorzi di bonifica

Di Tiziana La Redazione - 28 Febbraio 2022

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [WhatsApp](#)
- [LinkedIn](#)
- [+](#)



RIDARE COMPETENZE AI CONSORZI DI BONIFICA NELLA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELLE SUE INFRASTRUTTURE IDRAULICHE

“È necessario ridare competenze ai Consorzi di Bonifica nella gestione del territorio e nella risoluzione delle criticità”. È quanto è stato ribadito stamane a conclusione di un incontro che ha dimostrato la centralità di questo **Ente nella difesa del suolo, della idraulica e nella tutela ambientale** e che nei fatti diviene un unico interlocutore con la Regione e con gli altri enti territoriali, capace e soprattutto presente nel territorio, in continua e costante collaborazione con le Amministrazioni locali e la Provincia. Concetto centrale anche a livello nazionale a seguito della firma, quattro giorni fa, del protocollo tra l’**Associazione nazionale dei Comuni italiani (AnCI)** e l’**Associazione nazionale dei Consorzi di gestione territorio e acque irrigue**

Delay Flight 24

Volo in ritardo, cancellato o in overbooking?

Ricevi fino a 600€!

ALIBI		TEL	PIZZA ALIBI	
MENU PIZZE		047.55.95.836	Scopri la pizza della settimana della nostra pizzeria	
FOGACCIA	€ 2,50	PRIMAVERA	€ 7,00	
MARGHERITA	€ 5,00	Pomodori, mozzarella, pomodori, mozzarella, prosciutto		
MARINARA	€ 4,00	CITRONNA	€ 7,00	
Pomodori, aglio, olio piccante		Pomodori, mozzarella, tonno, cipolla		
CALZONE	€ 7,00	REGINA	€ 9,00	
Pomodori, mozzarella, prosciutto, carciofi, olive		Carciofi, prosciutto, pomodori, mozzarella, prosciutto		
NAPOLI	€ 4,50	DECISA	€ 8,00	
Pomodori, mozzarella, capperi, acciughe		Mozzarella, gorgonzola, cipolla, patate		
4 STAGIONI	€ 6,50	FESTA DEL TURISTA	€ 7,00	
Pomodori, mozzarella, prosciutto, funghi, cipolla, olive		Pomodori, mozzarella, patate, prosciutto		
CARACCIOISA	€ 8,50	SUMMER BLUES FESTIVAL	€ 7,50	
Pomodori, mozzarella, prosciutto, pancetta, salicida, olive		Pomodori, mozzarella, bresaola, cipolla, patate		
SARDA	€ 7,00	ROSTICCERA	€ 8,00	
Pomodori, mozzarella, salicida, olive		Pomodori, mozzarella, patate, patate al forno		
8 FORMAGGI	€ 8,50	SALLURESE	€ 8,00	
Pomodori, mozzarella, gorgonzola, pecorino, provola, formaggio		Pomodori, mozzarella, pancetta, prosciutto, patate		
VEGETARIANA	€ 8,00	PROFUMATA	€ 7,50	
Pomodori, mozzarella, zucchine, melanzane, peperoni		Mozzarella, pancetta, mortadella, patate		
PARISI	€ 7,50	GAGGIATORE	€ 7,50	
Pomodori, mozzarella, prosciutto, cipolla		Pomodori, mozzarella, prosciutto, cipolla		
MANGIAFUOCO	€ 7,00	ZOLICCHIO	€ 7,50	
Mozzarella, salicida, prosciutto, cipolla		Mozzarella, salicida, gorgonzola, radicchio		
ME TENDA	€ 7,00	LA PONTACCIA	€ 7,50	
Pomodori, mozzarella, salicida, prosciutto		Mozzarella, gorgonzola, patate, prosciutto		
BISMARCK	€ 9,00	4 SALUMI	€ 9,00	
Pomodori, mozzarella, pancetta affumicata, uova		Pomodori, mozzarella, prosciutto, carciofi, olive		
CANDESE	€ 7,00	VENETA	€ 7,00	
Pomodori, mozzarella, prosciutto, patate		Pomodori, mozzarella, prosciutto, funghi		
FRANTOIO	€ 5,00	AGGIUNTE DA €0,50 a €2,00		
Pomodori, mozzarella, gorgonzola, cipolla, patate				

(Anbi) che grazie alle rispettive competenze e professionalità, potranno attuare concretamente programmi in favore della **sicurezza idrogeologica**. Considerazioni importanti emerse durante un incontro operativo tenutosi nella sala consiliare del Comune di Valledoria dove stamane è stato presentato il lavoro avviato a inizio del 2021, frutto della concertazione tra il **Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna**, i Comuni di Valledoria, Viddalba, Badesi e Santa Maria assieme alla Provincia di Sassari, e al Genio Civile e messo nero su bianco su un progetto di manutenzione sia ordinaria che straordinaria delle opere idriche del territorio (non solo canali di bonifica) a seguito della valutazione degli annosi problemi che negli anni hanno causato disagi e costi sia per gli operatori agricoli che agli stessi enti deputati al controllo e manutenzione del territorio. Progetto che vede capofila proprio il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna.

All'assemblea coordinata dal Sindaco di Valledoria, presenti il presidente e direttore del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna, Toni Stangoni e Giosuè Brundu ed i loro tecnici, il presidente del Consiglio Regionale Michele Pais, gli assessori regionali all'Ambiente Gianni Lampis, ai Lavori Pubblici Aldo Salaris, il Commissario della provincia di Sassari Pietrino Fois, il direttore del Genio Civile Giovanni Spanedda, i sindaci dei quattro Comuni della Bassa Valle del Coghinas (Gian Mario Mamia, Pietro Carbini, Marco Muretti e Giovanni Andrea Oggiano), e i Consiglieri regionali del Nord Sardegna, i rappresentanti delle Associazioni di categoria.

L'incontro: manutenzione dei corsi d'acqua

Presentato il quadro degli interventi di **manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua di competenza provinciale e comunale**, delle opere di seconda categoria e della rete di scolo, del territorio della **Bassa Valle del Coghinas**. "Tutto ciò al fine di individuare una programmazione futura condivisa – spiega il presidente del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna Toni Stangoni – e reperire le necessarie risorse specifiche per gestirle con un unico soggetto attuatore al fine di velocizzare l'efficacia degli interventi individuati. La mappatura delle criticità emerse in questi anni, ed in particolare con gli eventi calamitosi avvenuti nello scorso anno, ci ha permesso di avere un chiaro quadro delle priorità e di individuare alcune proposte gestionali delle problematiche relative all'oggetto".

Nei fatti si parte dal dato che il comprensorio del Coghinas (3600 ettari) sotto la lente dei tecnici in questo ultimo anno, anche in virtù degli allagamenti che hanno danneggiato le coltivazioni di carciofo e non solo, dispone di un reticolo di canali e infrastrutture idrauliche che sono in capo a diversi soggetti pubblici (circa **265 chilometri tra opere di adduzione, condotte, canali che servono 1.915 utenze, per una superficie irrigabile di 3.000 ettari**).

"Nel 2021, il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna ha impegnato per questo comprensorio uomini e mezzi – spiega il presidente del Consorzio Toni Stangoni – che hanno garantito la pulizia della rete di scolo grazie ai fondi PSR e fondi del Consorzio, la gestione degli impianti idrovori e l'attività di monitoraggio sul campo in fase di eventi critici 24 ore su 24. Da questo lavoro e dall'analisi delle criticità è emerso che è fondamentale programmare nell'immediato futuro azioni di sensibilizzazione dei soggetti privati per una corretta gestione del territorio e dei fondi agricoli attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici che porti alla condivisione delle informazioni tecniche e alla creazione di un tavolo tecnico permanente".

Vedi anche



ULTIMI ARTICOLI



Incontro sulla sicurezza idrogeologica: ridare competenze ai consorzi di bonifica

28 Febbraio 2022



Consorzio bonifica Nord Sardegna: ridare competenze in gestione territorio

28 Febbraio 2022



Tennistavolo Norbello: vittoria per A1 maschile e 2° posto per Mauro...

28 Febbraio 2022



Pula: sequestrate 6 macchinette da gioco non collegate a rete ADM

28 Febbraio 2022

Carica altri ▾



Combattere l'acufene a volte è possibile: scopri le ultime ricerche

Sponsor - audika.it

Sapevi che un montascale non deve essere costoso?

Sponsor - Montascale



Il gioco Vintage "da giocare". Nessuna installazione.

Sponsor - Forge Of Empires



Apri le porte al design e scegli Habitat Italia. Acquista ora online

Sponsor - habitatitalia.it



La tua Nuova Caldaia a 0€! Come è Possibile? Scoprilo

Sponsor - Ariel Energia



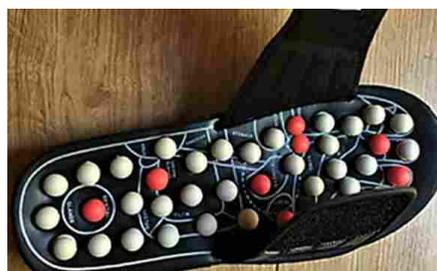
Addio reggiseno tradizionale: ecco il reggiseno senza ferretto più venduto dell'anno

Sponsor - Perfect Bra



Se non sai quanto costa un apparecchio acustico, segui questi consigli

Sponsor - audika.it



Mal di schiena, stress e stanchezza? Un osteopata giapponese ha inventato qualcosa di molto efficace

Sponsor - Benessere Plus



Il bacio arcobaleno, una pratica sessuale estremamente pericolosa

Sponsor - GQ - Lifestyle



Provato: "Scoperta in ambito sanitario per la cura della pelle."

Sponsor - Corpo Perfetto



8 segnali da tenere sotto controllo per combattere...

Sponsor - audika.it



Chi sono i migliori fornitori di energia elettrica in Italia?

Sponsor - Offerte di elettricità | Ricerca annunci



Rinnova il tuo materasso grazie al topper Silver by Dmora

Sponsor - silvernuvola.com

TAGS Associazione nazionale dei Comuni Italiani (Ancl)

Associazione nazionale dei Consorzi di gestione territorio e acque irrigue (Anbi)

Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna | sicurezza idrogeologica



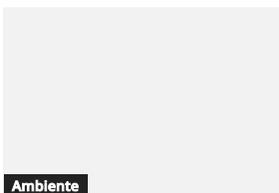
Articolo precedente

Consorzio bonifica Nord Sardegna: ridare competenze in gestione territorio



Tiziana La Redazione

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Ambiente



Alla scoperta della Sardegna



0 - Copertina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Canale irriguo LEB Adige-Gua': opera da 53 milioni di euro VIDEO

Grazie a due importanti finanziamenti statali per un totale di oltre 53 milioni di euro, il Veneto sarà dotato di una moderna infrastruttura per l'approvvigionamento idrico. Il nuovo canale irriguo LEB Adige Guà sarà fondamentale in tema risparmio energetico e sostenibilità ambientale. I particolari del progetto, già avviato due anni fa con l'apertura del primo cantiere, sono stati illustrati a Belfiore dal Consorzio di bonifica di secondo livello Lessinio Euganeo Berico.





Sciugarella®

SOLO €199,00
SPEDIZIONE GRATUITA
CHIAMA SUBITO 337 645768

Urbino Pesaro Fano Senigallia Jesi Fabriano Ancona Osimo Camerino Macerata Recanati Civitanova Fermo Ascoli San Benedetto Marche Italia Altri

vivere **san benedetto**
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO



Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie Annunci Regali Contatti

Grottammare: progetti per la sicurezza dei ponti sul Tesino



2' di lettura 28/02/2022 - Un progetto da 850 mila € in attesa di finanziamento per il ponte al confine con Ripatransone e una richiesta di collaborazione inviata al Consorzio di Bonifica delle Marche per l'adeguamento del viadotto più a valle, sempre sulla comunale Bore Tesino ma vicino al casello autostradale. E' così che l'Amministrazione mette nero su bianco la messa in sicurezza dei ponti comunali, confidando sulle

opportunità di risorse offerte dal PNRR.

A seguito delle criticità ad alto rischio emerse dall'ispezione annuale dei ponti comunali, il servizio Progettazione ha realizzato uno studio di fattibilità tecnica ed economica di un intervento in grado di garantire la stabilità idraulica e statica del manufatto, in relazione alle piene del torrente Tesino. Nel tempo, infatti, tale fenomeno ha deteriorato gli elementi portanti della struttura, come meglio specificato nella relazione in allegato, firmata dall'arch. Bernardino Novelli.

La Giunta comunale ha approvato il progetto la scorsa settimana, precisando che può essere utilizzato per il reperimento di fondi, mediante accesso a nuove linee di finanziamento, e che si procederà alla redazione dei successivi livelli progettuali, compatibilmente alle risorse che potranno essere messe a disposizione.

"I mesi che verranno metteranno a disposizione degli enti locali una quantità mai vista di risorse disponibili per gli investimenti che rappresenta un'occasione unica per risolvere criticità del territorio e cogliere opportunità di sviluppo che fino a qualche anno fa erano fuori dalla nostra portata", dichiara il sindaco Enrico Piergallini, che aggiunge: "Per questo, abbiamo puntato l'attenzione anche sui ponti che attraversano il torrente Tesino presenti sul territorio di Grottammare. Per ora, non abbiamo individuato una linea specifica di finanziamento alla quale presentare questi progetti, ma abbiamo deciso di muoverci in anticipo per averli subito pronti non appena si apriranno delle occasioni".

Con gli stessi propositi, nasce la richiesta di collaborazione e supporto avanzata al Consorzio di Bonifica delle Marche, per intervenire su un altro ponte, quello che si trova al principio di via Bore Tesino, non lontano dal casello autostradale. La struttura fu progettata e realizzata dal Consorzio di Bonifica delle Marche nel 1963. Un periodo troppo lontano per immaginare lo sviluppo dell'area, sulla quale pesa, oltre alla vetustà della struttura, sia l'ampliamento del contesto urbano, sia lo snodo autostradale. La necessità di un intervento di adeguamento è chiaramente evidenziato nell'annuale

IL GIORNALE DI DOMANI



Covid. Nelle Marche 'pochissimi' tamponi, ma oltre il 42% è positivo: 579 nuovi casi. Altre 4 le vittime, di 58 anni la più giovane

Grottammare: progetti per la sicurezza dei ponti sul Tesino



relazione sullo stato dei ponti comunali redatta dallo specialista incaricato dal Comune, ing. Fabio Carminucci. "E' assolutamente necessario ampliare la collaborazione fra enti - scrive il sindaco Piergallini nella lettera inviata al presidente del Consorzio Claudio Netti - in modo da avere maggiori possibilità di accedere alle risorse economiche disponibili. Tra le priorità che abbiamo individuato spicca per strategicità la riqualificazione del ponte sul torrente Tesino in zona Bore Tesino".

dal Comune di Grottammare

Spingi su ↑



Scarica il pdf



Torna all'articolo

VERNICIATURA PORTE, FINESTRE, TERMOSIFONI
RASATURE ARMATE - RIVESTIMENTI A SPESSORE - TRATTAMENTI ANTIPOLVERE

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 28-02-2022 alle 16:43 sul giornale del 01 marzo 2022 - 2 letture

In questo articolo si parla di attualità, grottammare, Comune di Grottammare, comunicato stampa



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/cOC5>



Commenti

We were unable to load Disqus. If you are a moderator please see our [troubleshooting guide](#).



Covid: stabili i nuovi contagi, sono 1.271 ma continuano i morti. 8 in un giorno
Le città metropolitane scelgono il corto Anna: il corto grottammarese in onda a Roma, Milano, Genova e Brescia
Rinnovati gli organi statuari dell'Upi Marche: folta rappresentanza della Provincia
Grottammare: Palazzo Ravenna illuminato per la Giornata mondiale delle malattie rare
Ripristino delle provinciali Palmiano e Tavernelle
» [altri articoli...](#)

Monteprandone: Alchimie D'arte presenta Roberto Mengoni

Grottammare: scommessa vinta con un sold-out dalla LdA per la prima di Commedie Nostre 2022

EPICURO (SV 54)

Segui Epicuro su:



Si allarga il gruppo consiliare comunale di Italia Viva

Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici
Italtpress vi informa
Italtpress

vivere marche

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Pesaro: Lavoratore in nero e zero sicurezza all'autolavaggio, maxi multa e sospensione dell'attività

Pesaro: Controlli in cantiere, scattano le multe

Covid. Nelle Marche 'pochissimi' tamponi, ma oltre il 42% è positivo: 579 nuovi casi. Altre 4 le vittime, di 58 anni la più giovane

L'italo-ucraino Pavel in trincea. Il padre Claudio, "Mio figlio combatte in guerra. Prego per lui"

Pesaro: Uomo trovato morto in una camera d'albergo

Senigallia: In auto con due dosi di hashish, segnalato 27enne



Home > Veneto > Accordo Anci - Anbi per la difesa del suolo

Veneto

Accordo Anci - Anbi per la difesa del suolo

27 Febbraio 2022

L'assessore: "Per quanto riguarda la rete idraulica principale e quella secondaria nelle aree montane è di competenza della Regione e, vista la delicatezza della materia e la fragilità del territorio servono fondi per i comuni ma anche per le Regioni"

 Search

Foto di sandid da Pixabay

Bottacin: "Mi auguro investimenti dal PNRR nel sistema idraulico e geologico"

"Bene l'accordo siglato oggi tra **L'Associazione nazionale dei Comuni italiani**

(Anci) e l'Associazione nazionale dei Consorzi di gestione territorio e acque irrigue (Anbi) per la difesa del suolo, ma ricordiamo che per quanto riguarda la rete idraulica principale e quella secondaria nelle aree montane è di competenza della Regione e, vista la delicatezza della materia e la fragilità del territorio servono fondi per i comuni ma anche per le Regioni. Mi auguro che nel PNRR si tenga conto del fatto che il sistema idraulico e geologico è assolutamente complesso e richiede importanti investimenti”.

Sono le parole dell'Assessore alla Difesa del suolo e al Dissesto idrogeologico della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin, subito dopo aver **appreso** la notizia del protocollo d'intesa tra le due Associazioni.

“Come Regione – ha aggiunto l'Assessore regionale – abbiamo definito, con l'Università di Padova e lo staff del professor Luigi D'Alpaos, un piano di opere che vale oltre 3 miliardi di euro per la sicurezza idrogeologica del nostro territorio; sono già stati fatti importanti investimenti per centinaia di milioni di euro ed è necessario continuare in questa direzione. Gli interventi già realizzati stanno dimostrando la loro efficacia e lo possiamo toccare con mano se guardiamo, per esempio, all'evento alluvionale del 2020 dove abbiamo registrato precipitazioni maggiori rispetto a quelle del 1966, quando in Veneto ci furono oltre 100 morti, e molto maggiori rispetto a quelle del 2010, quando mezzo Veneto finì allagato. E, nonostante ciò, nel 2020 i danni rilevati sono stati inferiori rispetto sia al 1966 che al 2010”.

L'Assessore Bottacin chiederà “al coordinatore della Commissione Ambiente della Conferenza delle Regioni, l'Assessore Gianni Lampis della Sardegna, un'azione incisiva in tal senso all'interno della conferenza”.

[Articolo precedente](#)

Comunità energetiche: da Regione Lombardia sostegno e impulso

[Articolo successivo](#)

“I Suoni di Vaia”, l'impatto emozionale di un evento tragico

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web: